Storia e mappe digitali della letteratura tedesca in Italia nel Novecento: editoria, campo letterario, interferenza

(Ricerca FIRB 2013-2018)

Indice

Uno.	Descrizione della ricerca	3
Due.	Stato dell'arte e riferimenti bibliografici	8
Tre.	Ruolo di ciascuna unità operativa	12
Quattro.	Obiettivi finali	15
Cinque.	Risultati attesi dalla ricerca	16
Sei.	Articolazione del progetto e tempi di realizzazione	18
Sette.	Collaborazioni con altri organismi di ricerca	21
Otto.	Compiti della prima unità di ricerca (IISG)	24
Nove.	Compiti della seconda unità di ricerca (Siena)	28
Dieci.	Compiti della terza unità di ricerca (Sapienza)	32

Sintesi del progetto

L'esigenza di ripensare la storia letteraria in una prospettiva transnazionale ha suscitato un crescente interesse per i fenomeni di 'transfer letterario'. Ricerche recenti hanno dimostrato l'importanza, per lo sviluppo dei sistemi letterari nazionali, della letteratura tradotta, che comincia ad essere considerata come un sistema all'interno del sistema letterario che la riceve. In questa prospettiva, anche il sistema della letteratura tedesca tradotta ha, entro il sistema italiano, una relativa autonomia e anche – questa è l'ipotesi di lavoro – una sua 'storia'.

In questa cornice una ricerca sulla 'storia' e le 'mappe (digitali)' della letteratura tedesca in Italia (dove con 'tedesco' s'intende sempre, sinteticamente, 'di lingua tedesca') potrebbe costituire un modello per future ricerche da estendersi anche ad altre letterature nelle loro relazioni con il contesto italiano. A questo scopo, l'esistenza di un Ente Pubblico di Ricerca come l'Istituto Italiano di Studi Germanici, costituisce in questo senso un'opportunità unica.

Il primo passo per studiare un fenomeno sistemico di questa entità è quello di misurarne la portata: pertanto, la creazione di una piattaforma digitale che non solo metta a disposizione degli studiosi la bibliografia completa delle traduzioni di letteratura tedesca apparse in volume nel Novecento, ma che dia anche evidenza ai nessi relazionali tra i diversi attori del transfer (case editrici, riviste, traduttori, consulenti, agenti, autori italiani, gruppi letterari, ecc.) è un passaggio imprescindibile. Questa parte del progetto prenderà il nome di 'Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia'.

Il secondo passo è la produzione di ricerche esemplari facendo ricorso in modo rigoroso agli strumenti teorici che, nel corso degli ultimi decenni, si sono dimostrati più efficaci nel far progredire la conoscenza e la collaborazione internazionale su questo oggetto di studi, nella fattispecie la teoria del 'campo letterario' di Pierre Bourdieu e la teoria dei 'polisistemi' di Itamar Even-Zohar. Questa parte del progetto prenderà il nome di 'Storia della letteratura tedesca in Italia' e sarà articolata in tre linee:

1) Editoria letteraria. Poiché gli editori hanno lo straordinario potere di far accedere un autore o un testo all'esistenza pubblica, gli archivi delle case editrici sono la fonte migliore per comprendere i motivi reali della presenza (o assenza) di un autore tedesco nel sistema letterario italiano. La prima linea di ricerca riguarderà dunque l'editoria letteraria e in particolare le lotte egemoniche tra editori quali Mondadori, Einaudi, Feltrinelli e Adelphi e la competizione tra consulenti/mediatori quali Lavinia Mazzucchetti, Roberto Bazlen, Cesare Cases, Enrico Filippini e Roberto Calasso.

2) Campo letterario. Per spiegare le politiche editoriali di queste case editrici, ovvero i motivi per cui scelgono di importare certi autori e di ignorarne altri, è necessario sapere, per ciascuna epoca, sia come funziona il mercato culturale, sia quali siano le poste in gioco all'interno del 'campo letterario' (Bourdieu) italiano, ovvero le lotte specifiche per il riconoscimento che gli attori letterari stanno combattendo. Lo scopo della seconda linea di ricerca sarà dunque quello di produrre un profilo dell'evoluzione del campo letterario italiano nel corso del Novecento.

3) Interferenza letteraria. La letteratura tedesca tradotta contribuisce, a sua volta, alla trasformazione del campo letterario italiano. La terza linea di ricerca analizzerà pertanto alcuni tra i principali casi di 'interferenza letteraria' (Even-Zohar) tra il sistema tedesco e quello italiano, sia per quanto riguarda la testualità sia per quanto riguarda altri elementi strutturali e culturali del sistema: dall'emergere di una struttura duale (produzione di massa vs. produzione ristretta) all'inizio del Novecento fino alla ridefinizione di generi letterari, posture autoriali, modalità organizzative, miti, ecc.

Principali obiettivi della ricerca, da raggiungere nei 60 mesi preventivati, sono:

1) La messa in opera del portale 'Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia'.
2) La realizzazione di sei workshop interni, di un workshop internazionale di metà percorso, e di un convegno internazionale al termine dei lavori.
3) La pubblicazione di almeno 12 articoli (4 per unità) in riviste di rilevanza internazionale, di tre monografie, una per ciascun responsabile di unità e degli atti del convegno conclusivo.
4) La disseminazione dei risultati della ricerca attraverso lezioni all'interno di corsi di laurea, scuole di dottorato, master in editoria.
5) Il consolidamento di una rete europea di studi sul transfer letterario.
6) L'affermazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici come Centro Studi sulla Letteratura Tedesca in Italia.

Uno. Descrizione della ricerca

Il transfer letterario nella prospettiva di una storia letteraria transnazionale

La necessità di ripensare la storia letteraria in una prospettiva globale ha generato un crescente interesse per i fenomeni di 'transfer' letterario (Jurt 2007). Lavori recenti di Espagne/Werner (1988), Even-Zohar (1990), Toury (1995), Moretti (1997), Casanova (1999), Apter (2005) e altri hanno mostrato l'importanza della letteratura tradotta per lo sviluppo dei sistemi letterari e culturali nazionali, facendo i primi passi verso una sua integrazione in una storia letteraria transnazionale. La stessa *world literature* non è più concepita come un «infinito, inafferrabile canone di opere, ma piuttosto come una modalità di circolazione e di lettura»: come «scrittura che migliora in traduzione» (Damrosch 2003).

A seguito di oltre due decenni di lavoro teorico, i vecchi studi sulla ricezione si stanno convertendo in studi sul transfer letterario, con una traiettoria che dai margini delle storie letterarie nazionali li sta portando al centro di una storia letteraria rinnovata, non più fondata sulle letterature nazionali bensì sui processi di interazione tra la produzione locale e i meccanismi di circolazione e consacrazione globale. Le ricerche sul transfer letterario appaiono dunque non solo come una nuova frontiera per gli studi letterari tanto nazionali quanto comparati, ma anche come una delle strade più promettenti per arrivare a produrre una storia integrata della letteratura europea (e mondiale). Un processo, questo, la cui portata culturale, e in senso lato politica, non ha bisogno di essere ulteriormente sottolineata.

Il caso della letteratura tedesca in Italia

In questa ampia cornice generale la produzione di una 'storia' e di 'mappe (digitali)' della letteratura tedesca in Italia (dove con 'tedesco' s'intende sempre, sinteticamente, 'di lingua tedesca') ha un valore pionieristico, e potrebbe costituire un modello per future ricerche da estendersi anche ad altre letterature nelle loro relazioni con il contesto italiano. L'esistenza di un Ente Pubblico di Ricerca vocato agli studi umanistici come l'Istituto Italiano di Studi Germanici, la cui attività di ricerca si sta orientando proprio in questa direzione con il progetto 2012-2014 'La cultura germanica nell'Italia del Novecento: istituzioni, ricerca, traduzione', costituisce in questo senso un'opportunità unica. L'Istituto può diventare la struttura adeguata a produrre gli strumenti di base per questo tipo di ricerche.

Il primo passo per studiare un fenomeno sistemico di questa entità è infatti quello di misurarne la portata: la creazione di una piattaforma digitale che non solo metta a disposizione degli studiosi la bibliografia completa delle traduzioni di letteratura tedesca apparse in volume nel Novecento ma dia evidenza ai nessi relazionali tra i diversi attori del transfer (case editrici, riviste, traduttori, consulenti, agenti, autori italiani, gruppi letterari, ecc.) è un passaggio imprescindibile. Questa parte del progetto prenderà il nome di 'Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia'.

Il secondo passo è la produzione di ricerche esemplari facendo ricorso in modo rigoroso agli strumenti teorici che, nel corso degli ultimi decenni, si sono dimostrati più

efficaci nel far progredire la conoscenza e la collaborazione internazionale su questo oggetto di studi, nella fattispecie la teoria del 'campo letterario' di Pierre Bourdieu e la teoria dei 'polisistemi' di Itamar Even-Zohar. Questa parte del progetto prenderà il nome di 'Storia della letteratura tedesca in Italia'.

I non molti studi esistenti sul transfer di letterature straniere in Italia e i lavori preliminari svolti dai membri del gruppo di ricerca sul caso tedesco suggeriscono di prendere in considerazione un arco di tempo sufficientemente ampio da poter osservare le dinamiche di lungo periodo, ma allo stesso tempo ben delimitato, in modo tale da consentire di produrre i primi significativi risultati al termine dei cinque anni di durata del progetto. Questo arco di tempo coincide grossomodo con l'intero XX secolo, dallo strutturarsi in Italia di un'industria editoriale moderna alla sua recente trasformazione in una «editoria senza editori» (Schiffrin 1999).

Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia

Le mappe digitali, che verranno ospitate sul sito web, recentemente rinnovato, dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, saranno due cose insieme: una banca dati e un portale. La banca dati raccoglierà i riferimenti bibliografici di tutte le traduzioni di letteratura tedesca apparse in volume in Italia tra il 1900 e il 1999 (ca. 5.000 titoli); dopo la chiusura del progetto l'IISG si impegna a completarla fino al 2015 e a mantenerla aggiornata. La banca dati potrà essere interrogata attraverso un sistema di *query* (per autore, per editore, per traduttore, per anno di pubblicazione, per collana, ecc.) e le notizie bibliografiche potranno essere esportate in formato digitale (pdf, EPUB) e cartaceo. A partire dalle *query* sarà inoltre possibile realizzare agevolmente bibliografie parziali, che vengano incontro alle esigenze degli studiosi. (È attualmente allo studio l'ipotesi di una collana di bibliografie edita dall'IISG.)

Il portale sarà invece una sorta di 'wikipedia' della letteratura tedesca in Italia, e sarà strutturato sulla base delle tre linee portanti della ricerca: editoria letteraria, campo letterario, interferenza letteraria (cfr. infra). Ciascuna di queste 'dorsali' conterrà schede relative ai principali editori e collane che hanno importato letteratura tedesca (p.es. Mondadori, Einaudi, Feltrinelli, Adelphi, E/O), ai consulenti editoriali che hanno avuto un ruolo di primo piano nella selezione dei testi da tradurre (p.es. Lavinia Mazzucchetti, Roberto Bazlen, Cesare Cases, Roberto Calasso), ai principali traduttori (p.es. Ervino Pocar, Vincenzo Errante, Anita Rho), alle principali agenzie letterarie (p.es. la ALI di Erich Linder), alle riviste letterarie che hanno per prime introdotto in Italia autori tedeschi di primo piano (p.es. «La Voce», «Il Convegno», «Il Politecnico», «Il Menabò», «Alfabeta»), ecc. Attraverso un sistema di parole chiave (*tag*) le schede saranno collegate tra loro e con le notizie bibliografiche, in modo da consentire di ricostruire i percorsi effettivi che autori e testi hanno compiuto all'interno del sistema/campo letterario italiano.

Storia della letteratura tedesca in Italia

La ricostruzione della storia della letteratura tedesca, che produrrà materiali per le mappe digitali e allo stesso tempo se ne avvarrà, sarà basata su tre saldi presupposti: 1) una

rigorosa cornice teorico-metodologica, di impianto comparatistico e interdisciplinare, al passo con le più recenti acquisizioni internazionali; 2) un'articolazione in tre linee di ricerca (corrispondenti alle 'dorsali' delle mappe) derivata da questa stessa cornice teorico-metodologica; 3) un'ipotesi di periodizzazione del Novecento già elaborata (in sei fasi), che verrà al tempo stesso adottata come base per l'agenda dei lavori e sottoposta a verifica da parte delle tre linee di ricerca.

a) La cornice teorica

Le prospettive metodologiche che hanno maggiormente contribuito, negli ultimi trent'anni, a ripensare gli studi sulla ricezione e sulle traduzioni impostandoli sulla categoria, più adeguata, di 'transfer', sono la 'teoria dei polisistemi' di Even-Zohar e la 'scienza delle opere' di Bourdieu, sulla base della quale si è recentemente sviluppata una 'sociologia delle traduzioni' (Heilbron 1999, Wolf/Fukari). Mentre il primo, adottando il concetto di 'polisistema', ha insistito sulle stratificazioni inerenti ad ogni sistema letterario e individuato uno dei principi del mutamento nello spostamento (transfer) di certi elementi o funzioni da uno strato all'altro del polisistema, il secondo, con la nozione di 'campo letterario', ha messo in rilievo il lavoro collettivo necessario all'esistenza della letteratura come attività sociale e simbolica, studiando le 'logiche specifiche' che muovono i diversi attori a investire in essa. Entrambi tuttavia concordano sul fatto che l'esistenza della letteratura e l'avanzamento del tempo letterario (l'obsolescenza di alcuni sistemi, autori, generi, stili, e l'affermarsi di altri) non possono essere spiegati prendendo in considerazione esclusivamente gli oggetti considerati letterari (le opere, le influenze reciproche, ecc.) ma è necessario costruire un oggetto d'indagine più complesso, che includa le condizioni socio-culturali (globali e locali) che consentono e legittimano la produzione di letteratura. Entrambi inoltre riconoscono la funzione determinante della letteratura tradotta nella genesi, nella persistenza e nelle trasformazioni dei sistemi letterari.

La teoria di Even-Zohar (1990) ha il pregio di considerare la letteratura tradotta non come una nebulosa di singoli testi ma come un sistema dotato di caratteristiche proprie (integral system), la cui coerenza è data dal «modo in cui i testi tradotti sono selezionati da parte della letteratura che li accoglie». A sua volta Bourdieu (1990) sottolinea che, poiché i testi circolano senza il loro contesto, la forma e la funzione di un'opera sono determinati dal campo letterario d'arrivo almeno altrettanto che dal campo letterario d'origine. Il transfer da un campo nazionale a un altro si compie attraverso una serie di operazioni sociali: un'operazione di selezione (che cosa si traduce? chi lo decide? sulla base di quali criteri?), un'operazione di marcatura, attraverso la casa editrice, la collana, il traduttore, il prefatore, ecc. e un'operazione di lettura, nella quale i lettori applicano al testo categorie di percezione e problematiche proprie di un diverso contesto.

La sociologia della traduzione, animata soprattutto da J. Heilbron e G. Sapiro (e in ambito tedesco da J. Jurt e M. Wolf), si è dunque concentrata sullo studio della struttura dello spazio di ricezione, ovvero del 'campo letterario': politica editoriale delle case editrici, collane specializzate, controllo della stampa, spazio delle riviste e dei periodici, ecc. La scuola di Tel Aviv, sorta intorno a Even-Zohar e G. Toury, si è invece orientata soprattutto sugli aspetti testuali e culturali del transfer, elaborando e applicando il

concetto di 'interferenza letteraria': una relazione tra letterature in cui una certa letteratura A (di partenza) può diventare una fonte di prestiti diretti o indiretti per un'altra letteratura B (d'arrivo). Il concetto è di particolare interesse perché include nell'analisi dei fenomeni di transfer non solo i testi, ma una quantità di altri 'elementi' (items) altrettanto importanti. Ciò che può essere preso in prestito da una letteratura a un'altra non è solo un 'elemento del repertorio', ma una miriade di altre caratteristiche/elementi, quali il ruolo e la funzione della letteratura, le regole del gioco dell'istituzione letteraria, la natura della critica letteraria, le relazioni tra attività religiose, politiche e d'altro tipo all'interno della cultura.

b) Le tre linee di ricerca

L'obiettivo principale della ricerca sarà dunque studiare i principali mutamenti verificatisi nel transfer letterario tedesco-italiano lungo il Novecento collegandoli ai mutamenti avvenuti nel sistema letterario italiano e in quello mondiale. Attraverso l'importazione di letteratura straniera, infatti, i sistemi letterari nazionali negoziano la propria distanza da quello che Casanova (1999) ha chiamato il 'meridiano di Greenwich' della letteratura, un punto nello spazio universalmente riconosciuto come il centro della repubblica mondiale delle lettere e «una base per misurare il tempo specifico della letteratura», un tempo «che non è 'sincronizzato' con il tempo storico (vale a dire politico) considerato ufficiale e legittimo». La letteratura tedesca tradotta verrà pertanto considerata come un sistema all'interno del sistema letterario italiano, che a sua volta verrà considerato come un sistema all'interno del sistema letterario mondiale. In quanto tale, il sistema della letteratura tedesca tradotta ha una relativa autonomia e anche – questa è l'ipotesi di lavoro – una sua 'storia'.

La ricerca sarà articolata in tre linee.

1) LINEA 1: EDITORIA LETTERARIA. Poiché «gli editori hanno lo straordinario potere di assicurare la 'pubblic-azione', facendo accedere un autore o un testo all'esistenza 'pubblica'» (Bourdieu 1999), gli archivi delle case editrici sono la fonte migliore per comprendere i motivi reali della presenza (o assenza) di un autore tedesco nel sistema letterario italiano. La delicata negoziazione tra le diverse logiche – economica, politica, culturale – che presiedono all'appropriazione di 'beni simbolici' dall'estero ha infatti luogo, in larga misura, nelle redazioni delle case editrici. La prima linea di ricerca riguarderà dunque l'editoria letteraria e in particolare le lotte egemoniche tra editori quali Mondadori, Einaudi, Feltrinelli e Adelphi e la competizione tra consulenti/mediatori quali Lavinia Mazzucchetti, Roberto Bazlen, Cesare Cases, Enrico Filippini e Roberto Calasso.
2) LINEA 2: CAMPO LETTERARIO. Per spiegare le politiche editoriali di queste case editrici, ovvero i motivi per cui scelgano di importare certi autori e di ignorare gli altri, è necessario sapere, per ciascuna epoca, sia come funziona il mercato culturale (per quanto riguarda la letteratura 'di massa'), sia quali siano le poste in gioco all'interno del sistema letterario italiano, ovvero le lotte specifiche per il riconoscimento che gli attori letterari stanno combattendo (per quanto riguarda, invece, la letteratura che aspira alla canonizzazione). Lo scopo della seconda linea di ricerca sarà dunque quello di

produrre un profilo dell'evoluzione del campo letterario italiano nel corso del Novecento.

3) LINEA 3: INTERFERENZA LETTERARIA. La letteratura tedesca tradotta contribuisce, a sua volta, alla trasformazione del campo letterario italiano. La terza linea di ricerca analizzerà pertanto alcuni tra i principali casi di interferenza letteraria tra il sistema tedesco e quello italiano, sia per quanto riguarda la testualità sia per quanto riguarda altri elementi strutturali e culturali del sistema: dall'emergere di una struttura duale (produzione di massa vs. produzione ristretta) all'inizio del Novecento fino alla ridefinizione di generi letterari, posture autoriali, modalità organizzative, miti, ecc.

c) La periodizzazione

Sulla base della letteratura esistente e dei lavori preliminari fin qui condotti si è elaborata un'ipotesi di periodizzazione della 'storia della letteratura tedesca in Italia'. I diversi tornanti epocali sono scanditi dall'ingresso di un nuovo editore nel campo letterario italiano e in particolare dal momento in cui, in lotta per l'egemonia, questi comincia a investire risolutamente nell'importazione di letteratura straniera, aprendo collane volte a questo preciso scopo, come Mondadori prima con Medusa, Einaudi con i Coralli, Feltrinelli con le Comete e così via. Saranno presi in considerazione anche il periodo pionieristico precedente l'ingresso della moderna industria editoriale nel mercato delle traduzioni (la cui figura più paradigmatica è Alberto Spaini, probabilmente il primo mediatore professionale di letteratura tedesca in Italia) e il periodo successivo all'epoca dell'egemonia degli editori, nel quale nessuna nuova casa editrice riesce a imporsi come dominante e il principio stesso di riproduzione e trasformazione dei processi di transfer sembra entrare in crisi (figura paradigmatica di quest'epoca è l'agente letterario). La periodizzazione che si delinea in questo modo (cfr., per un'argomentazione dettagliata, il Mod. B dell'Unità 1) è in sei fasi:

1 - Prima degli editori: 1903-1929
2 - Mondadori: 1929-1947
3 - Einaudi: 1947-1961
4 - Feltrinelli: 1961-1971
5 - Adelphi: 1971-1985
6 - Dopo gli editori?: 1985-2003

Due. Stato dell'arte e riferimenti bibliografici

1. Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia

Attualmente non esistono strumenti che diano conto in modo esauriente di quanti e quali opere letterarie siano state tradotte del tedesco all'italiano nel Novecento né, tanto meno, degli attori e delle istituzioni che hanno avuto un ruolo di primo piano nell'animare e orientare il processo di transfer. L'Istituto Italiano di Studi Germanici ha prodotto, decenni fa, un ancora utile 'Repertorio bibliografico della letteratura tedesca in Italia 1900-1973', in tre volumi, a cui si è più tardi affiancata la pubblicazione interna del Goethe-Institut 'Deutschsprachige Literatur in italienischer Übersetzung. Eine Bibliographie 1945-1990'. Da qualche anno, inoltre, sul sito web del Goethe-Institut è presente una piccola banca dati che propone una scelta delle traduzioni italiane di letteratura in lingua tedesca apparse a partire dal 1945, di grande utilità ai fini della divulgazione culturale ma assolutamente inutilizzabile per scopi scientifici. Uno dei primi obiettivi delle mappe digitali sarà dunque quello di unificare queste informazioni bibliografiche, completarle (per il periodo 1900-1999) e arricchirle di dati ulteriori (per es. informatizzando, nei casi più significativi, i paratesti).

Poiché tuttavia la principale caratteristica delle mappe digitali sarà la possibilità, offerta agli studiosi, di ricostruire i percorsi del transfer letterario dai paesi di lingua tedesca, le notizie bibliografiche saranno collegate a schede dedicate agli attori e istituzioni che ne sono stati, di fatto, i protagonisti. Per la realizzazione di queste schede su case editrici, riviste, traduttori, consulenti, agenti, autori italiani, gruppi letterari, ecc. ci si avvarrà della vasta ma assai dispersa bibliografia esistente. Alcuni punti di riferimento fondamentali si possono individuare negli studi di editoria letteraria (Tranfaglia/Vittoria, Ferretti, Ferretti/Guerriero Mangoni, Cesana), in quelli su traduttori, consulenti e agenti letterari (p.es. Pocar, Bazlen, Spaini, Linder) e in quelli sull'influenza della letteratura tedesca su alcuni scrittori italiani (Bonavita, Cordibella).

2. Storia della letteratura tedesca in Italia

Lo stato dell'arte relativo agli studi sul transfer di letteratura di lingua tedesca in Italia richiede un discorso più circostanziato, poiché implica alcune considerazioni teoriche. Se infatti solo alcuni anni fa gli studi sulla 'ricezione' consistevano nell'indagare la fortuna di un singolo autore o testo in un paese straniero, oggi si comincia a procedere in senso inverso, studiando in primo luogo il contesto di ricezione, ovvero le condizioni strutturali e simboliche che nel paese d'accoglienza favoriscono o ostacolano l'importazione di determinati testi o autori. Le traduzioni, ormai è un dato acquisito, sono una questione di 'target-cultures'. L'orientamento della ricerca si sta di conseguenza spostando dal problema della produzione e interpretazione dei testi a quello della loro circolazione e interferenza. Vengono così in primo piano i veri protagonisti dei processi di transfer: gli attori che hanno interesse a introdurre nel proprio paese un 'bene simbolico' straniero, e le logiche che li inducono ad appropriarsene. Ricerche recenti

(Bourdieu 1999, Serry, Sapiro 2008a, Sisto 2006) hanno mostrato che il più influente tra questi attori sono, almeno per quanto riguarda il Novecento, gli editori.

Anche lo studio della ricezione di letteratura tedesca in Italia ha tratto nuovo impulso, sebbene in modo indiretto, da questa diversa impostazione. Accanto ai classici lavori su singoli autori (Barbon) e a sintetiche rassegne di carattere tematico o memorialistico (Bevilacqua, Magris, Polt-Heinzl), sono oggi disponibili i primi studi sistematici, quelli di L. Giusti e L. M. Rubino. Giovandosi della recente apertura degli archivi storici di Mondadori e di altre case editrici, nonché della fioritura di studi sulla storia dell'editoria che vi ha fatto seguito (Albonetti, Finocchi/Gigli Marchetti), essi hanno dato conto delle istituzioni case editrici, collane, riviste, ecc.) più rilevanti per il transfer letterario tedesco-italiano tra il 1918 e il 1945, con particolare attenzione ai non numerosi 'gate keepers' che hanno avuto un ruolo di primo piano in questo processo attraverso la loro collaborazione con le case editrici più influenti. Ulteriori ricerche sulla ricezione delle letterature inglese e americana nello stesso periodo (Billiani, Rundle) hanno mostrato che, sebbene i 'gate keepers' siano specifici (per ciascuna singola letteratura), le istituzioni attive nel transfer letterario sono in larga misura le stesse per tutte le letterature straniere. Altrettanto simili appaino le logiche di appropriazione, determinate come sono da una complessa interazione tra le richieste di un pubblico in rapida crescita, lo sviluppo dell'industria editoriale, la formazione di mediatori professionali, le tendenze estetiche dei gruppi letterari dominanti e la politica culturale dello Stato.

Nel loro insieme, questi studi sollevano domande di tutto rilievo per lo sviluppo di una storia letteraria transnazionale, ma non riescono a dar loro una risposta soddisfacente. L'approccio storicistico e culturalista da essi generalmente adottato appare insufficiente a metterle a fuoco in modo adeguato. Queste domande sono:

a) Come possiamo spiegare il mutamento delle condizioni strutturali e simboliche del transfer letterario, per cui in un dato momento l'importazione di autori e testi fino ad allora ignorati diventa non solo possibile ma anche un profittevole investimento sia economico che simbolico? Per esempio, perché nei primi tre decenni del Novecento la produzione romanzesca di lingua tedesca rimane pressoché sconosciuta in Italia, mentre a partire dal 1929 un moltissimi bestsellers e alcuni capolavori vengono prontamente tradotti?

b) Cosa accade agli oggetti (items) letterari nel momento in cui vengono importati? Come vengono modificati dal sistema che li accoglie e come, a loro volta, lo modificano? Per esempio, quando nel 1933 'Il processo' viene tradotto per la prima volta, in che misura il Kafka italiano differisce da quello tedesco? E quali sono gli effetti della presenza delle sue opere nello sviluppo della letteratura italiana?

Solo dando una risposta a queste domande, che hanno a che fare entrambe con il problema del mutamento in letteratura, sarà possibile dare conto delle reali connessioni tra i singoli sistemi letterari nazionali, vale a dire tra diverse aree all'interno del sistema letterario mondiale, così come anche del ruolo che la letteratura tradotta svolge nello sviluppo di ciascuna di esse. Per poter rispondere alla prima domanda occorre una teoria dell'avanzamento del tempo letterario nello spazio di ricezione, come quella elaborata da Pierre Bourdieu nei suoi studi sul campo letterario. Per poter rispondere alla seconda occorre invece una teoria dell'interferenza letteraria, come quella proposta da Itamar Even-Zohar nei suoi studi sui polisistemi.

3. Bibliografia essenziale

ALBONETTI, P. (1994), ed.: *Non c'è tutto nei romanzi. Leggere romanzi stranieri in una casa editrice degli anni '30*. Milano

APTER, E. (2005): *The Translation Zone: A New Comparative Literature*. Princeton

BACHLEITNER, N. – WOLF, M. (2010), ed.: *Streifzüge im translatorischen Feld. Zur Soziologie der literarischen Übersetzung im deutschsprachigen Raum*. Münster

BACHMANN-MEDICK, D. (2009): *Translational Turn*. In: *Cultural Turns. Neuorientierungen in den Kulturwissenschaften*. Reinbek. 238-283

BALDINI, A. (2006): *Sketch of a Study on Italian Literary Field after the Second World War*. In: *Γύρω από την έννοια του πεδίου, Πρακτικά Συνεδρίου: Η έννοια του 'πεδίου' στη θεωρία του Pierre Bourdieu*, επιμ. N. Παναγιωτόπουλος. Κρήτης

BALDINI, A. (2007): *Introduzione a Pierre Bourdieu e la sociologia della letteratura,* a cura di A. Baldini. Allegoria 55, 9-25

BARBON, P. (1987): *Il signor B.B.: Wege und Umwege der italienischen Brecht-Rezeption*. Bonn

BEN-GHIAT, R. (2001): *Fascist Modernities: Italy, 1922-45*. Berkeley

BEVILACQUA, G. (1999): *Zur Rezeption der deutschen Literatur in Italien nach 1945*. In: *Italien in Deutschland – Deutschland in Italien. Die Deutsch-italienische Wechselbeziehungen in der Belletristik des 20. Jahrhunderts,* hrsg. v. A. Comi u. A. Pontzen. Berlin. 11-22

BILLIANI, F. (2007): *Culture nazionali e narrazioni straniere. Italia, 1903-1943*. Firenze

BONAVITA, R. (2006): *Traduir pour créer une nouvelle position: la trajectoire de Franco Fortini, d'Eluard à Brecht*. Etudes de lettres 1-2, 277-291

BONTEMPELLI, P. C. (2004): *Knowledge, power, and discipline: German studies and national identity*. Minneapolis

BOSCHETTI, A. (2004): *Vom Engagement zum Experimentalismus. Bemerkungen zum italienischen literarischen Feld seit 1945 und seinem Verhältnis zum transnationalen Raum*. Berliner Journal für Soziologie 2, 189-205

BOSCHETTI, A. (2010), ed.: *L'espace culturel transnational.* Paris

BOURDIEU, P. (1992): *Les règles de l'art. Genese et structure du champ littéraire.* Paris

BOURDIEU, P. (1999): *Une révolution conservatrice dans l'édition*. Actes de la recherche en sciences sociales [ARSS] 126-127, 3-28

BOURDIEU, P. (2002): *Les conditions sociales de la circulation internationale des idées*. ARSS 145, 3-8

CASANOVA, P. (1999): *La République mondiale des lettres*. Paris

CESANA, R. (2010): *Libri necessari: le edizioni letterarie Feltrinelli 1955-1965*. Milano

CORDIBELLA, G. (2009): *Hölderlin in Italia: la ricezione letteraria*. Bologna

DAMROSCH, D. (2003), *What is World Literature?*, Princeton

DEL ZOPPO, P. (2009) : *Faust in Italia. Ricezione, adattamento, traduzione del capolavoro di Goethe*. Roma

ESPAGNE, M. – WERNER, M. (1988), eds.: *Transferts. Relations interculturelles franco-allemandes (XVIIIe-XIXe siècle)*. Paris

EVEN-ZOHAR, I. (1990): *Polysystem Studies*. Poetics Today 11/1

EVEN-ZOHAR, I. (2005): *Papers in Culture Research*. Tel Aviv

FANTAPPIE, I. (2008): *Historia magistra poesiae. La poesia contemporanea tedesca in Italia dopo la caduta del muro.* In: *Poesia 2007-2008. Tredicesimo annuario.* Eds. P. Febbraro/G. Manacorda. Roma. 63-89

FERRETTI, G. C. (2004): *Storia dell'editoria letteraria in Italia 1945-2003*. Torino

FERRETTI, G. C. – GUERRIERO S. (2010): *Storia dell'informazione letteraria in Italia*. Milano

FINOCCHI, L. – GIGLI MARCHETTI, A. (1997), eds.: *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*. Milano

FINOCCHI, L. – GIGLI MARCHETTI, A. (2000) , eds.: *Editori e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento.* Milano

GIUSTI, L. (2000): *Die Rezeption der deutschsprachigen Literatur der Moderne in Italien in der Zeit von 1918 bis 1938*, TU Berlin, Diss.

GRÜNING, H.-G. (1995), ed.: *Geschichte der Germanistik in Italien*. Ancona

HEILBRON, J. (1999): *Towards a Sociology of Translation. Book Translations as a Cultural World System*. European Journal of Social Theory 2/4, 429-444

HEILBRON, J. – SAPIRO, G. (2002), eds.: *Traduction: les échanges littéraires internationaux*. ARSS 144

HEILBRON, J. – SAPIRO, G. (2002), eds.: *La circulation internationale des idées*. ARSS 145
JURT, J. (1995): *Das literarische Feld. Das Konzept Pierre Bourdieus in Theorie und Praxis*. Darmstadt
JURT, J. (1999): *L'"intraduction" de la littérature française en Allemagne*. ARSS 130, 86-89
JURT, J. (2005): *The Transnational Reception of Literature: The Reception of French Naturalism in Germany*. Participations 2 (on-line review)
JURT, J. (2007), *Traduction et transfert culturel*. In: *De la traduction et des transferts culturels*, hg. v. C. Lombez u. R. v. Kulessa. Paris. 93-111
MAGERSKI, C. (2004): *Die Konstituierung des literarischen Feldes in Deutschland nach 1871. Berliner Moderne, Literaturkritik und die Anfänge der Soziologie*. Tübingen.
MAGRIS, C. (1971): *Die Rezeption der deutschen Literatur nach 1945 in Italien*. In: *Die deutsche Literatur der Gegenwart. Aspekte und Tendenzen*, hrsg. von Manfred Durzak. Stuttgart. 473-483
MANGONI, L. (1999): *Pensare i libri. La casa editrice Einaudi dagli anni trenta agli anni sessanta*. Torino
MIGLIO, C. (2005): *Vita a fronte. Saggio su Paul Celan*. Macerata
MOLLIER, J.-Y. (1999): *Les mutations de l'espace éditorial français du XVIIIe au XXe siècle*. ARSS 126, 29-38
MORETTI, F. (1997): *Atlante del romanzo europeo 1800-1900*. Torino
POLT-HEINZL, I. (1989): *Zur Rezeption deutschsprachiger Literatur in Italien*. Zibaldone 7, 99-115
REICH, R. (1991): *The Work of Nations: Preparing Ourselves for 21st Century Capitalism*, New York
RUBINO, L. M. (2002): *I mille demoni della modernità. L'immagine della Germania e la ricezione della narrativa tedesca contemporanea in Italia fra le due guerre*. Palermo
RUBINO, L. M. (2007): *La 'Neue Sachlichkeit' e il romanzo italiano degli anni Trenta*. In: *Gli intellettuali italiani e l'Europa (1903-1956)*, a cura di F. Petroni e M. Tortora. Lecce. 235-274
RUNDLE, C. (2010): *Publishing Translations in Fascist Italy*. Oxford
RUNDLE, C. – STURGE, K. (2010), eds.: *Translation Under Fascism*. Basingstoke
SAPIRO, G. (2002): *L'importation de la littérature hébraïque en France: entre communautarisme et universalisme*. ARSS 144, 80-98
SAPIRO, G. (2008a), ed.: *Translatio. Le marché de la traduction en France à l'heure de la mondialisation*. Paris
SAPIRO, G. (2008b): *Translation and the field of publishing. A commentary on Pierre Bourdieu's 'A conservative revolution in publishing' from a translation perspective*. Translation Studies 1/2, 154-167
SAPIRO, G. (2009), ed.: *Les contradictions de la globalisation éditoriale*. Paris
SCHIFFRIN, A. (1999), *L'édition sans éditeurs*. Paris
SERRY, H. (2002): *Constituer un catalogue littéraire*. ARSS 144, 70-79
SISTO, M. (2006): *'I tedeschi di Feltrinelli': deutsche Literatur der 60er Jahre in Italien*. Jahrbuch für internationale Germanistik 38, 35-58
SISTO, M. (2008): *Un cambio di paradigma. L'importazione di letteratura tedesca in Italia dopo il 1989*. Italienisch-deutsches historisches Institut: Jahrbuch 34, 481-500
SISTO, M. – MARTINI, M. (2009): *Vicende e problemi della ricezione in Italia*. In: *L'invenzione del futuro. Breve storia letteraria della DDR dal dopoguerra a oggi*, a cura di M. Sisto. Milano. 331-412
SORA, G. (2003): *Traducir el Brasil. Una antropologia de la circulacion internacional de ideas*. Buenos Aires
TRANFAGLIA N. – VITTORIA A. (2000): *Storia degli editori italiani*. Bari
TOMMEK, H. (2006): *Das deutsche literarische Feld der Gegenwart, eine Welt für sich? Skizzen einer strukturellen Entwicklung, in das Beispiel der (westdeutschen) „Tristesse-Royale"-Popliteraten mündend*. In: *Zwischen den Fronten. Positionskämpfe europäischer Intellektueller im 20. Jahrhundert*, hg. v. I. Gilcher-Holtey. Berlin. 323-341
VENKAT MANI, B. – SEGELKE, E. (2011), eds.: *Cosmopolitical and Transnational Interventions in German Studies*. Transit 7, 1, Special Topic
TOURY, G. (1995), *Descriptive Translations Studies and Beyond*, Amsterdam/Philadelphia
VENUTI, L. (1998) : *The Scandals of Translation. Towards an ethics of difference*. London
WOLF, M. - FUKARI, A. (2007), eds.: *Constructing a Sociology of Translation*. Amsterdam/Philadelphia

Tre. Ruolo di ciascuna unità operativa

Il progetto in corso all'Istituto italiano di studi germanici

Una premessa importante: il progetto si inserisce nella cornice di un generale riorientamento della ricerca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici in Roma, che per il 2012-2014 ha varato il progetto 'La cultura germanica nell'Italia del Novecento. Istituzioni, ricerca, traduzione' (e lo ha proposto al Ministero come progetto premiale). Il progetto, che si propone di indagare luoghi, modi e protagonisti del transfer culturale dai paesi di lingua tedesca nell'Italia del Novecento, si intende anche come momento di rilancio di un ente che avverte con urgenza la necessità di ripensare un secolo di attività intellettuale e di politica culturale, attraverso la storia dell'Istituto, avviando così un processo di 'autoconoscenza riflessiva'. La ricerca è sostenuta da una articolata rete di riferimenti teorici e metodologici transdisciplinari, dalla sociologia della letteratura alla teoria dei polisistemi alla teoria della traduzione, e si svolge lungo tre linee parallele:

1) L'Istituto Italiano di Studi Germanici e la cultura tedesca in Italia nel '900.
2) Storia della germanistica italiana: genealogie, pratica e scuole.
3) Ricognizione, studio e analisi della traduzione di testi di lingua tedesca in Italia.

In particolare in quest'ultima linea andrebbe a innestarsi la ricerca qui presentata.

Le tre unità di ricerca

La prima unità di ricerca (Istituto italiano di studi germanici, Roma) avrà il compito di 1) mettere in opera, anche tecnicamente, le mappe digitali; 2) portare avanti la linea di ricerca sull'editoria letteraria. La messa in opera delle mappe digitali sarà principalmente a cura di Bruno Berni, bibliotecario e responsabile dell'area ricerca dell'IISG. Per la compilazione della banca dati bibliografica sarà bandito un assegno di ricerca di un anno. Michele Sisto avrà invece principalmente il compito di ricostruire la storia del transfer editoriale della letteratura tedesca in Italia nel Novecento. A questo scopo ci si avvarrà non solo dell'ormai vasta letteratura critica, ma soprattutto degli archivi editoriali e privati attualmente a disposizione. Saranno prese in considerazione, in particolare, quattro generazioni di editori che si sono avvicendate nell'esercitare una sorta di egemonia culturale e le cui scelte di traduzione hanno di volta in volta determinato l'idea dominante di letteratura tedesca: Mondadori (fondata nel 1907), Einaudi (1933), Feltrinelli (1955) e Adelphi (1962). Gran parte dell'attenzione sarà dedicata agli intellettuali che per lunghi e decisivi periodi hanno avuto la responsabilità della selezione di letteratura tedesca in queste case editrici: L. Mazzucchetti in Mondadori (1929-66), C. Cases in Einaudi (1953-90), E. Filippini in Feltrinelli (1959-68) e R. Calasso in Adelphi (dal 1970 al presente).

La seconda unità di ricerca (Università per Stranieri di Siena) si occuperà di ricostruire i lineamenti della storia del campo letterario italiano del Novecento. Il panorama delineato, elaborato in dialogo serrato con le altre due unità, costituirà un prezioso strumento di lavoro: consentirà di individuare, per ognuna delle fasi storiche oggetto di analisi, l'orizzonte assiologico e problematico percepito dagli individui attivi

nel mondo letterario (scrittori, critici letterari, giornalisti culturali, redattori editoriali, traduttori), che determina le strategie di importazione da altre letterature. I mediatori tra le letterature straniere e quella nazionale sono infatti determinati dalla struttura del campo nazionale: è questa struttura a decidere cosa è possibile e cosa non è possibile importare, e i criteri di questa selezione coincidono con quelli che portano alla pubblicazione e al riconoscimento di autori e opere italiane. L'unità sarà inoltre parte attiva nella realizzazione delle mappe digitali mettendo a disposizione un assegno di ricerca annuale per la compilazione della banca dati bibliografica e partecipando alla redazione delle schede sui principali attori del transfer.

La terza unità di ricerca (Università La Sapienza, Roma) avrà il compito di portare alla luce le modificazioni prodottesi nella letteratura italiana in seguito all'appropriazione di testi (ma anche di altri elementi) dalla letteratura di lingua tedesca. Si esamineranno dunque, nei termini di Even-Zohar, le 'interferenze' tra il polisistema letterario tedesco quello italiano. Muovendo dall'analisi della letteratura come (poli)sistema, la ricerca non si limiterà all'indagine sul corpus dei testi bensì prenderà in considerazione il contesto artistico-culturale e politico-sociale, le mutazioni tecnologico-mediatiche, l'organizzazione delle istituzioni culturali e la loro capacità di influenzare la creazione artistica. Si analizzeranno quindi alcuni esempi cruciali di interferenza tra letteratura tedesca e italiana nel Novecento relativi al concetto di autorialità, al linguaggio letterario, alla struttura dei gruppi e delle correnti letterarie, al sistema dei generi letterari e alla loro funzione. L'unità sarà inoltre parte attiva nella realizzazione delle mappe digitali mettendo a disposizione un assegno di ricerca annuale per la compilazione della banca dati bibliografica e partecipando alla redazione delle schede sui principali attori del transfer.

Le 3 unità condivideranno pienamente il lavoro sui seguenti punti:

1) *Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia*
   - realizzazione della banca dati bibliografica, in particolare mettendo a disposizione ciascuna un assegno di ricerca annuale per questo scopo;
   - realizzazione delle schede che andranno a costituire le mappe digitali, alla quale prenderanno parte tutti i membri di tutte le unità di ricerca;
2) *Storia della letteratura tedesca in Italia*
   - ricostruzione dei mutamenti delle dinamiche del transfer letterario verso l'Italia attraverso ciascuna delle 6 fasi della periodizzazione (cfr. par. 10), con particolare attenzione da una parte a come la struttura e le lotte interne al campo letterario italiano influenzino le scelte di importazione di letteratura tedesca (e in generale di letteratura straniera), dall'altra a come la letteratura tedesca tradotta determini dei mutamenti nel (poli)sistema letterario italiano;
   - organizzazione del workshop di metà percorso sulla storia della letteratura tedesca in Italia nel Novecento;
   - organizzazione del convegno internazionale di fine progetto sul transfer letterario in Europa nel Novecento.

La ricerca è impostata in modo che le 3 unità di ricerca collaborino assiduamente in ogni sua fase. I 3 responsabili di unità si incontreranno a cadenza settimanale nella sede dell'IISG, dove sarà allestito un apposito spazio, sia per verificare l'avanzamento della realizzazione delle mappe digitali, sia soprattutto per discutere le research questions

comuni che si porranno alle rispettive tre linee di ricerca col procedere della ricostruzione della storia della letteratura tedesca in Italia. Nella fase di start up i 3 responsabili di unità trascorreranno un periodo di consolidamento metodologico al CESSP di Parigi. Dedicheranno quindi 8 mesi a ciascuna delle 6 epoche individuate (cfr. par. 15: Articolazione del progetto e tempi di realizzazione). Alla fine di ciascuna delle sei fasi della ricerca si terrà un workshop interno. A metà percorso (30 mesi) è previsto un workshop internazionale per verificare i risultati raggiunti relativamente al periodo 1903-1961; durante gli ultimi sei mesi sarà inoltre organizzato un grande convegno internazionale sul tema del transfer letterario in Europa nel Novecento. Entrambi saranno organizzati congiuntamente dalle tre unità di ricerca.

Quattro. Obiettivi finali

I principali obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono:

1) La messa in opera del portale 'Mappe digitali della letteratura tedesca in Italia', con i contenuti sopra descritti.
2) La realizzazione di sei workshop interni, al termine di ciascuna fase della ricerca.
3) La realizzazione di un workshop internazionale di metà percorso (30 mesi).
4) La pubblicazione di almeno 12 articoli (4 per unità) in riviste di diverse discipline, dalla letteratura comparata alla sociologia, di rilevanza internazionale, di cui almeno la metà estere e peer-reviewed, quali ad esempio 'Actes de la recherche en sciences sociales', 'Poetics', 'Archiv für Sozialgeschichte der deutschen Literatur', 'Translation Studies', 'Transit', ecc.
5) La pubblicazione di tre monografie, una per ciascun responsabile di unità, dal seguente titolo provvisorio:
    a. Michele Sisto, *Storia della letteratura tedesca in Italia nel Novecento*
    b. Anna Baldini, *Linee di sviluppo del campo letterario italiano nel Novecento*
    c. Irene Fantappiè, *Le traduzioni di letteratura tedesca nel Novecento italiano: interferenza e transfer.*
6) La realizzazione di un convegno internazionale, nell'ultimo semestre, sul tema del transfer letterario in Europa nel Novecento: al convegno, da tenersi presso l'IISG, sarà l'occasione per presentare in un consesso internazionale i risultati della ricerca: vi saranno invitati i maggiori esperti europei sul tema.
7) La pubblicazione degli atti del convegno, a cura dei tre responsabili di unità.
8) La disseminazione dei risultati della ricerca attraverso lezioni tenute dai membri delle unità all'interno di corsi di laurea, scuole di dottorato, master in editoria (cfr. par. 17: Sintesi delle collaborazioni)
9) Il consolidamento di una rete europea di studi sul transfer letterario attraverso l'avvio di ulteriori collaborazioni con enti di ricerca e singoli ricercatori italiani e stranieri (cfr. par. 17: Sintesi delle collaborazioni).
10) L'affermazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici come Centro Studi sulla Letteratura Tedesca in Italia.

Va inoltre sottolineato l'obiettivo strategico di dotare l'Istituto Italiano di Studi Germanici, che da anni soffre di una carenza di organico soprattutto sul fronte della ricerca, di un gruppo di ricercatori giovani e dediti a un progetto che rientra nelle sue finalità statutarie per un periodo significativo e sufficiente a rilanciare l'Istituto stesso come Ente di Ricerca a tutti gli effetti.

Cinque. Risultati attesi dalla ricerca e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e per le eventuali potenzialità applicative

Il caso del transfer letterario tedesco-italiano servirà ad aprire la strada ad ulteriori ricerche dello stesso tipo e contribuire così, sul lungo periodo, a de-nazionalizzare la storia letteraria rafforzando la percezione dell'interazione effettiva tra sistemi letterari. Si prevede che la ricerca avrà un impatto su diversi fronti.

Sulla germanistica. Se coronata da successo, la ricerca dovrebbe diffondere l'idea che la letteratura tedesca non coincide soltanto con un corpus di testi in lingua tedesca prodotti in area germanica, ma comprende numerosi altri corpora (o, nei termini di Even-Zohar, repertori) in lingue diverse dalla tedesca, che vivono una vita relativamente autonoma all'interno di altri sistemi letterari: e in particolare che è attraverso questi corpora (o repertori) che si crea un legame effettivo tra la letteratura tedesca e le altre letterature. La prospettiva italiana contribuirebbe a istituire nuovi termini di discussione all'interno della germanistica in quanto disciplina a livello globale, in un orizzonte cosmopolitico e transnazionale.

Sull'italianistica. La ricerca contribuirà a provare che la letteratura italiana non può più essere studiata come un sistema chiuso, dotato di sviluppo sostanzialmente interno, come si fa tutt'ora nella maggior parte dei casi, ma piuttosto come un sistema aperto, le cui continue trasformazioni dipendono soprattutto dall'importazione di 'elementi' letterari dall'estero e dalla loro interferenza con il sistema locale. Un'estrema conseguenza di questa prospettiva è che il corpus della letteratura italiana potrà, nel prossimo futuro, includere anche autori e testi tradotti.

Sulla comparatistica. I risultati della ricerca contribuiranno inoltre a ridefinire gli oggetti e gli approcci della Letteratura comparata, corroborando lo sforzo attualmente in atto di fondare una sociologia delle traduzioni funzionale allo sviluppo di una storia transnazionale della produzione, circolazione e appropriazione dei prodotti letterari, ma di andare anche oltre mostrando cosa accade all'interno del sistema letterario ricevente dopo che l'appropriazione è avvenuta, coinvolgendo i translations studies e la filologia. L'ambizione è quella di dar seguito al lavoro di autoriflessione avviato tra gli altri da Emily Apter col suo 'The Translation Zone: A New Comparative Literature' (Princeton 2005) e, più in generale, di rimediare alla separazione tra discipline che si occupano esclusivamente dei testi e discipline che si occupano esclusivamente dei contesti.

Sull'editoria. Ricostruire la storia del contributo degli editori al transfer letterario tedesco-italiano significa storicizzare l''età degli editori' (Mollier) in un momento nel quale, dopo un secolo, sembra attraversare una crisi radicale (dovuta non solo all'avvento di nuove tecnologie). Significa pertanto fornire strumenti adeguati ad affrontare l'imminente esaurimento di un paradigma e per immaginare le direzione che la circolazione e consacrazione internazionale della letteratura potrà prendere nel prossimo futuro.

Sulle relazioni culturali e politiche tra l'Italia e i paesi di lingua tedesca. Oltre alla sua rilevanza scientifica, la ricerca metterà a disposizione di studiosi e analisti dati affidabili sul transfer letterario che potrebbero essere di notevole utilità per gli operatori coinvolti nel campo delle relazioni tra i paesi di lingua tedesca e l'Italia. Di utilità tanto maggiore in un momento in cui si riscontra una 'strisciante estraneazione' politica e culturale ad

esempio tra la Repubblica Federale Tedesca e il nostro paese, come denunciato da G. E. Rusconi, T. Schlemmer e H. Woller ('Estraniazione strisciante tra Italia e Germania?', Bologna 2008 / 'Schleichende Entfremdung?' München 2008).

Sull'istituto italiano di studi germanici. La ricerca, insediata per cinque anni presso l'IISG, contribuirebbe in modo estremamente rilevante al rilancio dell'Istituto quale Ente di ricerca a pieno titolo, dotandolo delle forze necessarie a incrementare la sua presenza nel dibattito scientifico internazionale e consentendogli di affermarsi quale Centro Studi sulla Letteratura Tedesca in Italia.

La principale potenzialità applicativa di una ricerca di questo tipo sarà nell'ambito della *(ri)scrittura della storia letteraria* e in particolare sui manuali scolastici e universitari sui quali studieranno i futuri cittadini europei. I pur generosi tentativi finora condotti di scrivere una storia europea della letteratura risultano infatti poco convincenti, poiché è mancata una base metodologica sufficientemente solida da mettere in discussione prospettive nazionali radicate in più di due secoli di storiografia letteraria. Ricorrere alla sociologia (storica) delle traduzioni e alla teoria dei polisistemi (culturali) è solo un tentativo, ma potrebbe contribuire a individuare la chiave giusta per quest'impresa di cui si avverte una forte esigenza e il cui impatto culturale è di assoluta evidenza.

Sei. Articolazione del progetto e tempi di realizzazione

Il progetto sarà articolato in 4 linee:

1) mappe digitali della letteratura tedesca in Italia (portale)
2) storia della letteratura tedesca in Italia: editoria letteraria (unità 1)
3) storia della letteratura tedesca in Italia: campo letterario (unità 2)
4) storia della letteratura tedesca in Italia: interferenza letteraria (unità 3)

I tempi di realizzazione previsti sono i seguenti (gli studi di caso qui proposti sono puramente indicativi e, a seconda dei nuclei problematici individuati nel corso della ricerca, potranno essere sostituiti con studi di caso più significativi):

mesi 1-6
- start up;
- messa in opera del portale web sul sito dell'IISG;
- aggiornamento bibliografico e metodologico del gruppo di ricerca, comprendente un soggiorno di un mese presso il CESSP di Parigi;
- avvio della rete di collaborazioni europee sul tema del transfer letterario;
- primo workshop interno.

mesi 7-14
- mappe digitali: inizio della compilazione del database bibliografico (primo assegno di ricerca annuale) e delle schede (in particolare sugli editori);
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della prima fase individuata nella periodizzazione (Prima degli editori: 1903-1929) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: il periodo pionieristico che precede l'ingresso dell'industria editoriale nel settore delle traduzioni (Archivi Prezzolini, Spaini, Borgese, Ferrieri);
b) campo letterario: l'età delle avanguardie storiche;
c) interferenza: la strutturazione del campo letterario italiano sul modello francese e tedesco;
- secondo workshop interno;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sull'avvio del progetto e sui primi risultati (in particolare sull'impostazione metodologica) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 15-22
- mappe digitali: prosecuzione della compilazione del database bibliografico (primo e secondo assegno di ricerca annuale) e delle schede (in particolare sui mediatori);
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della seconda fase individuata nella periodizzazione (Mondadori: 1929-1947) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: l'affermarsi di Mondadori come principale industria delle traduzioni, in particolare attraverso la collana 'Medusa' (Archivi Mondadori, Mazzucchetti, Pocar);
b) campo letterario: l'età delle traduzioni e in particolare dell'importazione massiccia del romanzo straniero;
c) interferenza: l'influenza della Neue Sachlichkeit weimariana sugli inizi del neorealismo

italiano;
- terzo workshop interno;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sui primi risultati del progetto (sulla fase 1903-1929) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 23-30
- mappe digitali: prosecuzione della compilazione del database bibliografico (secondo assegno di ricerca annuale) e delle schede (in particolare sui traduttori);
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della terza fase individuata nella periodizzazione (Einaudi: 1947-1961) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: l'affermarsi di Einaudi come principale casa editrice di cultura in Italia (Archivio Einaudi);
b) campo letterario: l'età della letteratura impegnata, e in particolare dell'affermazione della figura dello scrittore come intellettuale;
c) interferenza: le traduzioni brechtiane di Franco Fortini come luogo di elaborazione di un nuovo linguaggio poetico;
- workshop internazionale sul transfer di letteratura tedesca in Italia, a comunicazione e verifica dei risultati raggiunti nei primi 30 mesi della ricerca;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sui risultati del progetto (sulla fase 1929-1947) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 31-38
- mappe digitali: prosecuzione della compilazione del database bibliografico (terzo assegno di ricerca annuale) e delle schede (in particolare sulle riviste letterarie);
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della quarta fase individuata nella periodizzazione (Feltrinelli: 1961-1971) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: l'affermarsi di Feltrinelli come principale casa editrice della neo-avanguardia internazionale (Archivio Filippini);
b) campo letterario: l'età della neoavanguardia, con l'ascesa del Gruppo 63;
c) interferenza: la traduzione fortiniana del 'Faust' di Goethe come tentativo di innovare la metrica italiana;
- quarto workshop interno;
- disseminazione didattica in corsi di laurea, scuole dottorali, master in editoria;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sui risultati del progetto (sulla fase 1947-1961) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 39-46
- mappe digitali: prosecuzione della compilazione del database bibliografico (terzo assegno di ricerca annuale) e delle schede (in particolare sugli agenti letterari);
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della quinta fase individuata nella periodizzazione (Adelphi: 1971-1985) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: l'affermarsi di Adelphi come nuovo paradigma dell'editore di cultura, rivolto più al passato che alla contemporaneità;

b) campo letterario: l'età della narrativa come genere dominante e della marginalizzazione degli altri generi;
c) interferenza: l'appropriazione di scrittori satirici di lingua tedesca (Kraus, Tucholsky) e le sue implicazioni sulle scritture satiriche italiane;
- quinto workshop interno;
- disseminazione didattica in corsi di laurea, scuole dottorali, master in editoria;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sui risultati del progetto (sulla fase 1961-1971) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 47-54
- mappe digitali: conclusione della compilazione del database bibliografico e delle schede;
- storia della letteratura tedesca: ricostruzione analitica della sesta fase individuata nella periodizzazione (Dopo gli editori?: 1985-2003) attraverso la bibliografia esistente, ricerche d'archivio e studi di caso, relativamente a:
a) editoria: l'affermarsi dell'agente letterario come nuova figura determinante nel transfer (Archivio Linder, interviste);
b) campo letterario: l'ascesa di nuove figure di 'analisti simbolici' (agenti letterari, giornalisti culturali) che soppianta quella del letterato-editore;
c) interferenza: l'influenza delle traduzioni da Thomas Bernhard sulla giovane prosa italiana (ecc.);
- sesto workshop interno;
- disseminazione didattica in corsi di laurea, scuole dottorali, master in editoria;
- pubblicazione di almeno 2 articoli sui risultati del progetto (sulla fase 1971-1985) in riviste di rilevanza internazionale.

mesi 55-60
- mappe digitali: inizio dell'aggiornamento permanente a cura dell'IISG e presentazione pubblica nell'ambito del convegno (cfr. infra);
- storia della letteratura tedesca: pubblicazione delle tre monografie dei responsabili di unità;
- organizzazione del convegno sul transfer letterario in Europa nel Novecento;
- pubblicazione degli atti del convegno;
- disseminazione didattica in corsi di laurea, scuole dottorali, master in editoria;
- presentazione dell'IISG come Centro Studi sulla Letteratura Tedesca in Italia.

I responsabili delle unità di ricerca si impegnano inoltre a fare domanda presso enti e istituzioni italiane, straniere ed europee per ottenere nuovi fondi per ulteriori approfondimenti della ricerca e per la disseminazione dei suoi risultati.

Sette. Sintesi delle collaborazioni con altri organismi di ricerca

L'obiettivo principale del progetto è contribuire a porre anche in Italia le basi per partecipare all'impresa collettiva di riscrittura della storia letteraria (europea, mondiale) in una prospettiva transnazionale. Nel transfer letterario si è individuato l'oggetto di ricerca più adeguato per produrre nella storiografia letteraria uno spostamento sensibile dall'identità nazionale alla circolazione internazionale. Il transfer tra i paesi di lingua tedesca e l'Italia (ovvero il sistema della letteratura tedesca tradotta in Italia) nel Novecento è dunque da intendersi come un primo caso di studio al quale dovranno necessariamente seguirne altri, su altre letterature e altri periodi storici. Così la letteratura italiana (o meglio: il sistema letterario italiano) e la ricerca d'eccellenza italiana potranno entrare, insieme, in una rete europea che al momento vede Francia e Germania all'avanguardia nello sforzo di produrre un modello di storia letteraria all'altezza di tempi caratterizzati dal consolidarsi da una parte della globalizzazione, dall'altra dello spazio politico-culturale comune dell'Unione Europea. Se si pensa alle ricadute di lungo termine di un'impresa collettiva di questo genere, ad esempio sull'insegnamento scolastico e sui manuali di storia letteraria sui quali studieranno i futuri cittadini europei, non è pretestuoso ritenere che essa rientri pienamente nel quadro della promozione – auspicata da Horizon 2020 – di 'società europee inclusive, innovative e sicure in un contesto di trasformazioni senza precedenti e crescenti interdipendenze mondiali'.

Assumendo stabilmente la funzione di 'Centro Studi sulla Letteratura Tedesca in Italia' l'IISG, infatti, non solo diverrebbe il (primo) rappresentante dell'Italia al tavolo dove si sta scrivendo questa nuova storia letteraria, ma aprirebbe la strada alla nascita di altri progetti o centri di ricerca dediti allo studio sistematico del transfer di letterature straniere verso il nostro paese. Il terreno comune per questo lavoro collettivo rimarrà lo studio e la valorizzazione del sistema letterario italiano, la cui relativa autonomia non sarà messa in discussione, ma che dovrà essere studiato con un'attenzione molto maggiore ai suoi legami di interdipendenza con agli altri sistemi letterari e culturali europei e mondiali.

In questa prospettiva la collaborazione con altri organismi di ricerca internazionali è evidentemente indispensabile.

In primo luogo va segnalato l'inquadramento della ricerca all'interno del Progetto 'La cultura germanica nell'Italia del Novecento. Istituzioni, ricerca, traduzione', presso l'IISG di Roma.

Due collaborazioni, con enti di ricerca, sono già state formalizzate attraverso lettere d'intenti, con il Centre Européen de Sociologie et de Science Politique e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

Per altre tre collaborazioni, con progetti di ricerca già avviati, si sono presi accordi a livello informale, con Progetto 'metamorphosis' (Università di Vienna), Progetto 'Geopoetica e culture di confine in una prospettiva comparativa' (Università La Sapienza di Roma) e Progetto 'Mappe dell'interculturalità. Figure, declinazioni e variazioni di patria' (Università La Sapienza di Roma).

Saranno inoltre attivate collaborazioni per la disseminazione dei risultati della ricerca entro corsi di laurea, scuole di dottorato, master in editoria, con la Scuola di Dottorato in Letterature Comparate dell'Università l'Orientale di Napoli (attraverso la

prof. Camilla Miglio, che ne è membro) e il Master in redattore in editoria libraria, Fondazione Mondadori/Università Statale di Milano (cfr. lettera d'intenti della Fondazione).

L'unità 1 attiverà una collaborazione con il CENTRE EUROPÉEN DE SOCIOLOGIE ET DE SCIENCE POLITIQUE della Sorbona (CESSP, Paris), che da anni è uno dei centri più attivi a livello europeo per lo studio della circolazione internazionale dei beni simbolici. Il centro, nato della fusione del Centre de Sociologie Européenne (CSE), fondato nel 1968 da Pierre Bourdieu, con il Centre de Recherches Politiques della Sorbona (CRPS), è diretto dalla storica Gisèle Sapiro, che agli scambi letterari internazionali ha dedicato molte delle sue opere recenti. Il centro pubblica la rivista 'Actes de la recherche en sciences sociales', ha promosso la rete d'eccellenza europea 'Pour un espace des sciences sociales européen' (ESSE) e ha una vasta rete di relazioni in Europa e nel mondo.. Il principale progetto attualmente in corso al Centro, Internationalisation, Mondialisation et Européanisation, ha tra i suoi focus lo studio degli effetti della globalizzazione sulle imprese culturali, in particolare sull'editoria. Sulla base della lettera d'intenti sottoscritta dalla direttrice del Centro Gisèle Sapiro (cfr. allegato) sarà avviata, in caso di finanziamento del progetto, una collaborazione che prevede: 1) un soggiorno a Parigi presso il CESSP dei tre responsabili di unità; 2) la possibilità di pubblicazioni comuni; 3) la partecipazione dei membri del Centro al Workshop di metà percorso e al Convegno internazionale che concluderà il progetto.

Sul piano nazionale, invece, la ricerca sull'editoria letteraria in capo all'Unità 1 si avvarrà della collaborazione con la FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI di Milano, la maggiore istituzione italiana dedita alla custodia e alla valorizzazione di materiali d'archivio relativi alla storia dell'editoria. Fondata nel 1977, la Fondazione è andata profilandosi sempre più come centro studi per la storia e la cultura editoriale, impegnata nella conservazione, nella ricerca e nella formazione. Custodisce, tra l'altro, i fondi archivistici Arnoldo Mondadori Editore, Il Saggiatore, Agenzia Letteraria Internazionale, Enzo Ferrieri, Erich Linder, Lavinia Mazzucchetti, Ervino Pocar, Rosa e Ballo. Dal 2002 è in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Milano, che ha permesso tra l'altro l'avvio del 'Master in redattore di editoria libraria' in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori. Nell'ambito del progetto 'Livre de l'hospitalité' la Fondazione ha dedicato una sezione specifica alla letteratura di lingua tedesca digitalizzando una parte cospicua (oltre 400) dei pareri editoriali presenti nell'archivio Mondadori, tra cui quasi tutti quelli redatti da Lavinia Mazzucchetti (http://www.fondazionemondadori.it/livre/index.htm). Sulla base della lettera d'intenti sottoscritta dalla Direttrice della Fondazione Luisa Finocchi (cfr. allegato), sarà attivata una collaborazione riguardante: 1) la consultazione e valorizzazione dei fondi conservati presso la Fondazione; 2) la disseminazione dei risultati della ricerca nel Master in redattore di editoria libraria, attraverso lezioni tenute dai tre responsabili di unità; 3) la possibilità di pubblicazioni comuni.

Si è già accertata la disponibilità a una collaborazione organica, attraverso il Prof. Arno Dusini, con il progetto 'METAMORPHOSIS', avviato e sostenuto dall'Istituto di Letterature Europee e Comparate e dall'Istituto di Germanistica dell'Università di Vienna. L'attività del progetto è tesa alla costruzione di una rete di ricerca internazionale che collabori per la costruzione di una storia della traduzione in Europa.

Fanno parte del suo board Arno Dusini, professore di Letteratura tedesca moderna e contemporanea (Università di Vienna), Lydia Miklautsch, professoressa di Letteratura tedesca medievale (Università di Vienna), Werner Michler, ricercatore di Letteratura tedesca moderna e contemporanea (Università di Vienna) e Peter Waterhouse, poeta, critico e traduttore. La collaborazione, che riguarda soprattutto la terza linea/unità di ricerca, avrà per oggetto il problema dell'interferenza tra la letteratura di lingua tedesca e quella italiana nel ventesimo secolo. La collaborazione si svolgerà in particolare sul terreno dell'analisi delle specifiche caratteristiche del sistema della letteratura tradotta dal tedesco e dalla sua correlazione col polisistema letterario, in particolare attraverso la partecipazione dei membri del progetto 'metamorphosis' ai workshop che si terranno presso l'IISG e viceversa.

Attraverso la prof. Camilla Miglio sarà inoltre garantita la collaborazione con due progetti d'Ateneo avviati presso l'Università La Sapienza di Roma e finanziati dal Ministero: 1) 'Geopoetica e culture di confine in una prospettiva comparativa' (Progetto d'Ateneo 2011, finanziato con 7000 euro), e 2) 'Mappe dell'interculturalità. Figure, declinazioni e variazioni di patria' (Progetto d'Ateneo 2012, finanziato con 5000 euro). Attraverso questi progetti in corso ci si collegherà inoltre con due ulteriori progetti in fase di preparazione, che fanno ampio ricorso alle nuove tecnologie per mappare modi e forme dell'intertestualità contemporanea con particolare attenzione ai luoghi di frattura della comunicazione e alle esperienze di incontro sia nel dialogo fra culture occidentali sia con le realtà del mondo orientale che entrano a far parte del tessuto culturale europeo attraverso fenomeni di migrazione, assimilazione, traduzione, spostamento di merci, libri, persone: 1) 'FARI' (in fare di presentazione all'Unione Europea nell'ambito del Progetto 'Cultura') che consiste nella creazione di una piattaforma internazionale di ricerca denominata 'Intercultura, Transcultura, Traduzione. Mappe europee tra oriente e occidente', ovvero di un 'Portale della Transculturalità europea tra oriente e occidente', e 2) 'Perigeo: Platform of European Research in Interculturality and Geoliterature' (per il quale è stato chiesto un finanziamento nel VII Programma Quadro).

Hanno dato la loro adesione al progetto i seguenti studiosi:

1) Francesca Billiani (Manchester)
2) Johanna Borek (Wien)
3) Arno Dusini (Wien)
4) Theo Hermans (London)
5) Joseph Jurt (Freiburg i. Br.)
6) Daniela La Penna (Reading)
7) Heribert Tommek (Regensburg)
8) Michaela Wolf (Graz).

Tra gli studiosi italiani e stranieri con i quali si intende avviare collaborazioni nelle diverse fasi della ricerca (mappe digitali, workshop, convegno, pubblicazioni, ecc.) si segnalano infine i nomi di: Fabio Andreazza (Chieti), Natascia Barrale (Palermo), Massimo Bonifazio (Catania), Pier Carlo Bontempelli (Pescara), Davide Dalmas (Torino), Anna De Biasio (Bergamo), Itamar Even-Zohar (Tel Aviv), Fulvio Ferrari (Trento), Paola Maria Filippi (Bologna), Johan Heilbron (Paris), Mila Milani (Manchester), Luca Pareschi (Bologna), Chris Rundle (Manchester), Eva-Maria Thüne (Bologna).

Otto. Compiti della prima unità di ricerca (Istituto italiano di studi germanici, Roma)

L'unità di ricerca sarà composta da Michele Sisto e Bruno Berni. Parteciperanno al lavoro dell'unità di ricerca anche Joseph Jurt e Michaela Wolf. Saranno inoltre attivate collaborazioni con il Centre européen de sociologie et de science politique (CPSSL, Paris), diretto da Gisèle Sapiro e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (FAAM, Milano), diretta da Luisa Finocchi.

Si attiverà un contratto di consulenza con una Web Agency che avrà l'incarico della realizzazione tecnica del portale. A fini esplorativi è stato richiesto un preventivo alla HCE Web Agency di Venezia, che ha una cospicua esperienza nel campo dell'informatica applicata agli studi umanistici: ha infatti realizzato tra l'altro i siti del progetto europeo ESSE (www.espacesse.org) e della Fondazione di Venezia (http://www.fondazionedivenezia.org/) e uno dei suoi soci, Emanuele Bottaro ha ottenuto il Diplôme d'études approfondies *in Sociologia e collaborato con il* Centre de Sociologie Européenne (CSE) fino alla scomparsa di Pierre Bourdieu, di cui ha tradotto Le regole dell'arte (Milano 2005).

Compiti dell'unità di ricerca saranno:

1) la messa in opera delle mappe digitali;
2) l'avanzamento della linea di ricerca sull'editoria letteraria.

La messa in opera delle mappe digitali, che saranno ospitate sul sito dell'IISG, sarà principalmente a cura di B. Berni, in stretta collaborazione con il coordinatore nazionale e con le altre due unità di ricerca. Il lavoro sarà svolto in 4 fasi: 1) gestione dei contatti con la Web Agency e discussione delle specifiche del portale web (banca dati + mappe digitali), tra cui quantità e tipologia dei 'campi' bibliografici, criteri di fruibilità, struttura e collocazione delle 'schede'; 2) immissione dei dati bibliografici nella banca dati, con l'ausilio dei 3 assegnisti di ricerca facenti capo al progetto e di risorse interne all'Istituto; 3) coordinamento della realizzazione e della messa on-line delle 'schede' (per editori, riviste, traduttori, gruppi letterari ecc.) che andranno a comporre le mappe digitali; 4) attivazione di eventuali collaborazioni con ulteriori partner, presentazione delle mappe digitali durante il Workshop di metà percorso e il convegno finale, e comunicazione dei risultati della ricerca nelle sedi opportune (Goethe Institut, Casa della traduzione, ecc.). L'IISG si fa carico dell'aggiornamento e della manutenzione del portale anche dopo la conclusione del progetto.

La linea di ricerca relativa all'editoria letteraria sarà in capo a M. Sisto in collaborazione con lo stesso B. Berni, con le altre due unità di ricerca e con i partecipanti stranieri. Il compito dell'unità di ricerca sarà ricostruire la storia della letteratura tedesca in Italia nel Novecento attraverso l'editoria. A questo scopo ci si avvarrà non solo dell'ormai vasta letteratura critica, ma soprattutto degli archivi editoriali attualmente a disposizione: quelli della Mondadori, di L. Mazzucchetti, E. Pocar e E. Linder (FAAM, Milano), dell'Einaudi (Archivio di Stato, Torino) e di archivi privati quali quelli di G. A. Borgese (Firenze), A. Spaini (Roma), G. Prezzolini (Lugano) ed E. Filippini (Locarno).

Saranno prese in considerazione, in particolare, quattro generazioni di editori che si sono avvicendate nell'esercitare una sorta di egemonia culturale e le cui scelte di traduzione hanno di volta in volta determinato l'idea dominante di letteratura tedesca:

Mondadori (fondata nel 1907), Einaudi (1933), Feltrinelli (1955) e Adelphi (1962). Gran parte dell'attenzione sarà dedicata agli intellettuali che per lunghi e decisivi periodi hanno avuto la responsabilità della selezione di letteratura tedesca in queste case editrici: L. Mazzucchetti in Mondadori (1929-66), C. Cases in Einaudi (1953-90), E. Filippini in Feltrinelli (1959-68) e R. Calasso in Adelphi (dal 1970 al presente). Dopo una fase di start up la ricerca si svilupperà in sei fasi che corrispondono ad altrettanti periodi della storia della letteratura tedesca in Italia. Poiché questa periodizzazione sarà alla base del lavoro anche delle altre due unità è indispensabile darne conto in modo dettagliato.

1) Prima degli editori: 1903-1929. Il primo segmento della ricerca riguarda il periodo che va dall'inizio del Novecento, quando attraverso le riviste fiorentine animate da Papini e Prezzolini si stringe il primo legame organico tra gruppi letterari ed editoria, fino ai primi anni '30. Figura paradigmatica di questo periodo 'pionieristico' è Alberto Spaini (1892-1975), primo traduttore (e prefatore) italiano di Wedekind (1921), Th. Mann (1926), Döblin (1932) e Kafka (1933), che può essere considerato il primo mediatore professionista di letteratura tedesca. La ricostruzione, sulla base delle carte conservate all'Archivio privato Spaini a Roma e all'Archivio Prezzolini di Lugano, della sua traiettoria, che lo vede entrare in contatto con tutti i principali luoghi del transfer letterario, da 'La Voce' alla casa editrice Einaudi, consente di osservare la genesi di questi luoghi e di un 'campo della traduzione' strutturato, in particolare attraverso 1) la nascita delle prime imprese editoriali che investono in traduzioni (Carabba, Modernissima, Corbaccio e Sperling & Kupfer) e 2) la professionalizzazione dei primi mediatori specializzati in letteratura tedesca (consulenti editoriali, traduttori, recensori).
2) Mondadori: 1929-1947. Il secondo segmento della ricerca riguarda quello che Cesare Pavese ha definito il 'decennio delle traduzioni', che grossomodo ha inizio quando Mondadori fa il suo ingresso sul mercato delle traduzioni con le popolari collane 'I Gialli' (1929), 'I romanzi della Palma' (1932) e soprattutto 'Medusa' (1933). Grazie all'organizzazione di una redazione moderna, che si avvale di consulenti specializzati per ciascuna letteratura, si inaugura così una nuova fase del transfer, quantitativamente e qualitativamente senza precedenti. Tra i protagonisti di questa innovazione è Lavinia Mazzucchetti (1889-1966), già recensore di professione e fondatrice nel 1929 della prima collana dedicata alla letteratura tedesca e scandinava ('Narratori nordici' presso Sperling & Kupfer), nella quale compaiono opere di Th. Mann, Schnitzler, Wassermann, Hesse e molti altri. A partire dai suoi numerosi pareri di lettura, conservati insieme al suo archivio personale presso la Fondazione Mondadori, è possibile ricostruire la nascita dell'habitus editoriale di scandagliare sistematicamente almeno un settore della produzione letteraria straniera, quello della narrativa, e i vincoli determinati da una parte dalla censura fascista, dall'altra dalla concorrenza con altri editori.
3) Einaudi: 1947-1961. Il terzo segmento di ricerca riguarda la fase di cui è protagonista la casa editrice Einaudi, che grazie a una struttura fortemente innovativa, in cui la gerarchia dell'azienda di famiglia è sostituita da una forma collegiale in cui scrittori e critici partecipano alla selezione dei libri da pubblicare, si afferma nel dopoguerra come la principale casa editrice di cultura del paese. Quando entra stabilmente nel mercato della letteratura straniera contemporanea,

con le collane 'I coralli' (1947) e 'Supercoralli' (1948), Einaudi inaugura una nuova fase del transfer portando in Italia autori che Mondadori aveva trascurato, non solo a causa della censura, come nel caso di Brecht, ma soprattutto perché non rientravano nella sua linea editoriale, come i grandi innovatori del romanzo Broch e Musil e, successivamente, sperimentatori come W. Koeppen e A. Schmidt. I pareri di lettura di Cesare Cases (1920-2005), consulente per la letteratura tedesca e membro del consiglio editoriale dagli anni '50, conservati a Torino, sono una straordinaria chiave d'accesso a questa nuova logica di ricezione, che privilegia la selezione di testi di carattere realistico-documentario e di autori che incarnano la nuova figura dell'intellettuale politicamente impegnato.

4) Feltrinelli: 1961-1971. Il quarto segmento della ricerca riguarda l'ascesa della casa editrice Feltrinelli negli anni del boom economico, quando l'industrializzazione del sistema editoriale italiano è in via di compimento e impone ritmi produttivi e un'agilità d'organizzazione fino ad allora sconosciuti. Principale artefice della vasta operazione di transfer inaugurata da Feltrinelli, che con le collane 'Le Comete' (1959) e 'I Narratori' (1960) riesce a intercettare tutta la 'nuova letteratura tedesca', da Frisch e Dürrenmatt a P. Handke, è il responsabile per la narrativa straniera Enrico Filippini (1932-1988). Filippini non solo presenta scrittori quali Johnson (1961), Grass, Walser e Enzensberger in modo tale da farne alleati della (neo)avanguardia italiana, ma importa dalla Germania il modello organizzativo del Gruppo 47, adeguandolo alle esigenze del Gruppo 63. Poiché le sue carte di lavoro, conservate presso l'archivio Feltrinelli non sono ancora accessibili agli studiosi, la sua attività editoriale e le sue relazioni con gli altri attori in campo possono essere ricostruite attraverso il suo archivio privato, custodito alla Biblioteca Cantonale di Locarno.
5) Adelphi: 1971-1985. Il quinto segmento della ricerca riguarda la fase in cui, grazie alla compresenza e concorrenza di Mondadori, Einaudi, Feltrinelli e dei numerosi editori che si collocano sulla loro scia, il transfer di letteratura tedesca contemporanea sembra avere ormai assunto un andamento a tal punto ordinato e regolare che guardare alla letteratura del passato può apparire una scelta innovativa. Nelle collane 'Biblioteca Adelphi' (1965) e 'Piccola Biblioteca Adelphi' (1973) la casa editrice Adelphi diretta da Roberto Calasso (1941) traduce soprattutto autori del primo Novecento come Kraus, Walser, Hofmannsthal e Roth, importandoli per la prima volta o proponendone una nuova lettura in linea con la ricerca di nuova soggettività dei primi anni '70 (tipico il caso del 'Siddharta' di Hesse). Interpretando inoltre l'idea elaborata da Claudio Magris di una 'letteratura della Mitteleuropa' Adelphi contribuisce a portare la letteratura di lingua tedesca, tra la metà degli anni '70 e la metà degli anni '80, al culmine della sua popolarità in Italia traducendo gli austriaci Bachmann, Canetti e Bernhard. Nonostante non siano ancora disponibili materiali d'archivio, l'attività di Calasso, che dal '71 è l'unico responsabile della linea di Adelphi, può essere agevolmente ripercorsa sulla base dei paratesti (bandelle, prefazioni) e dei saggi critici da lui pubblicati.
6) Dopo gli editori? 1985-2003. Il sesto e ultimo segmento di ricerca riguarda il periodo dagli anni '80 alla fine del secolo, durante il quale, nonostante gli

investimenti di editori come E/O su Ch. Wolf e Ubulibri su H. Müller, nessuna nuova casa editrice riesce a imporre una nuova egemonia. Dopo circa cinquant'anni il principio stesso di riproduzione dei processi di transfer sembra entrare in crisi. Se il progressivo instaurarsi di un''editoria senza editori' (Schiffrin) segna la fine del periodo 'eroico' dei mediatori, la figura paradigmatica a partire dalla quale diventa possibile delineare i mutamenti strutturali di quest'epoca è piuttosto quella dell'agente letterario, già esistente da tempo ma dagli anni '70 in decisa ascesa. Ci si soffermerà dunque in primo luogo sull'attività di Erich Linder (1924-1983), titolare dell'Agenzia Letteraria Internazionale che per decenni ha rappresentato la gran parte delle case editrici tedesche in Italia, il cui immenso archivio è conservato alla Fondazione Mondadori, per poi concentrare l'attenzione su due casi: 1) quello di Barbara Griffini, che dopo aver esordito come traduttrice dal tedesco fonda la Berla&Griffini Rights Agency, raccogliendo l'eredità di Linder; e 2) il ruolo dell'agente americano Andrew Wylie nella consacrazione italiana di W.G. Sebald, le cui opere vengono tradotte due volte a distanza di pochi anni. Il mutamento del contesto sarà inoltre indagato attraverso una serie di interviste ai principali mediatori che negli ultimi anni hanno operato presso case editrici grandi e piccole: H. Janeczek (Mondadori), E. Ganni (Einaudi), F. Muzi Falconi (Feltrinelli), R. Cazzola (Adelphi), S. Ozzola (E/O), M. Galli (Le Lettere), D. Pinto (Lavieri).

Al termine del quinto anno M. Sisto avrà pubblicato almeno 4 articoli in riviste internazionalmente riconosciute e la monografia *Storia della letteratura tedesca in Italia nel Novecento attraverso l'editoria*.

Nove. Compiti della seconda unità di ricerca (Università per Stranieri di Siena)

L'unità di ricerca di Siena si occuperà di ricostruire i lineamenti della storia del campo letterario italiano del 900. Il panorama delineato, elaborato in dialogo serrato con le altre due unità, costituirà un prezioso strumento di lavoro: consentirà di individuare, per ognuna delle fasi storiche oggetto di analisi, l'orizzonte assiologico e problematico percepito dagli individui attivi nel mondo letterario (scrittori, critici letterari, giornalisti culturali, redattori editoriali, traduttori), che determina le strategie di importazione da altre letterature. I mediatori tra le letterature straniere e quella nazionale sono infatti determinati dalla struttura del campo nazionale: è questa struttura a decidere cosa è possibile e cosa non è possibile importare, e i criteri di questa selezione coincidono con quelli che portano alla pubblicazione e al riconoscimento di autori e opere italiane.

Obiettivi, basi scientifiche di partenza e metodologia

Il concetto di "campo" sociale e la sociologia della cultura elaborati da Pierre Bourdieu non hanno ancora ricevuto negli studi di italianistica un'attenzione paragonabile a quella riscossa negli studi letterari internazionali (per i primi saggi in questa direzione cfr. BOSCHETTI 2004; BONAVITA 2006; SISTO 2007; ANDREAZZA 2009; BALDINI 2008, 2009a, 2009b; SISTO-GUGLIERI 2010). Il progetto intende approdare a una storia letteraria del Novecento italiano completamente rinnovata, soprattutto dal punto di vista della logica causale adottata e in una prospettiva transnazionale ed europea.

Le storie letterarie tradizionali tendono a seguire un modello di spiegazione che si restringe progressivamente: tracciato un quadro politico-economico-sociale, passano alla ricostruzione delle vicende dei movimenti e delle poetiche per giungere infine a "medaglioni" dedicati a singoli autori e opere (BALDINI 2008b).

Bourdieu propone un diverso modello per spiegare le relazioni tra i singoli campi sociali e all'interno di ognuno di essi. Ogni campo è relativamente autonomo, produce cioè i propri princìpi di valore e di percezione della realtà, che i campi sociali dominanti, diversi in ogni epoca storica, hanno la forza di imporre anche all'esterno. In ogni campo dominato si svolge perciò un conflitto tra principi di valore autonomi ed eteronomi; quelli specifici, propri di quel campo soltanto, e che consentono l'acquisizione di capitale simbolico, sono a loro volta la posta di un conflitto permanente, che è il principio fondamentale delle trasformazioni e del cambiamento (BALDINI 2007). Questa prospettiva consente di rileggere i tre "livelli" di una tradizionale storia letteraria in modo nuovo, più potentemente esplicativo e relazionale:

- un quadro delle relazioni tra microcosmo letterario e macrocosmo sociale sostituisce i grandi affreschi di epoche storico-letterarie caratteristici della tradizione italiana; l'analisi privilegierà le relazioni, di volta di volta in volta conflittuali o di alleanza, con campi sociali contigui: politico, giornalistico, altri campi artistici, ecc.;
- la descrizione di "movimenti letterari" e "poetiche" viene sostituita dall'analisi delle condizioni di possibilità dell'affermazione di un nuovo principio del valore letterario, sostenuto da un gruppo di alleati riuniti in una rivista, raccolti intorno a una casa editrice, aderenti a un "manifesto". Ogni "etichetta" letteraria è il

risultato di un conflitto di cui spesso si sono perse le tracce; ognuno dei concetti usati in maniera irriflessa dalla storiografia letteraria tradizionale (realismo e Neorealismo, romanzo e anti-romanzo, orfismo ed ermetismo, ecc.) andrà interpretato nel suo contesto agonistico - e non come una realtà essenzializzata;

- degli elenchi di autori ed opere canonici andrà illustrata la genesi storica e sociale - perché sono stati consacrati quelli e non altri? Quali sono le condizioni di possibilità per un'affermazione tra i contemporanei e/o tra i posteri? Gli stessi lineamenti di contenuto e forma delle opere andranno interpretati come effetto delle loro condizioni di produzione e circolazione in questo agone conflittuale;
- inoltre, superando la barriera delle Alpi, il campo letterario italiano dovrà essere collocato nel contesto della "repubblica mondiale delle lettere" - la letteratura nazionale andrà cioè integrata in un panorama di scambi culturali globali, a sua volta dotato di una struttura di campo, di settori dominati e dominanti, di capitali specifici. La struttura del campo transnazionale non spiega solo le importazioni di opere e autori di letterature straniere, ma produce anche effetti di rebound sul campo nazionale: dall'estero può essere importata anche una diversa percezione della letteratura italiana (il contesto internazionale è determinante, per fare solo un esempio, nella centralità assunta da Calvino nel canone italiano contemporaneo).

Per ognuna delle diverse fasi storiche individuate dal progetto principale, sarà dunque necessario, servendosi anche delle già consistenti acquisizioni della ricerca sui campi letterario francese e tedesco:

- definire la struttura del campo, individuando le posizioni dominanti in rapporto alle quali le altre si posizionano;
- definire le relazioni tra il campo letterario e i campi contigui: da quelli legati alle istituzioni dello Stato (la scuola, le università, la politica) a quelli artistici (arti figurative, cinema) e a quello giornalistico e successivamente televisivo, tutti campi nei quali si trovano spesso impegnati i protagonisti del mondo letterario; la concentrazione delle élites dei diversi campi definisce inoltre, per ogni epoca storica, una capitale, cioè un luogo dove spazialmente si concentrano i personaggi e i centri del potere simbolico (caratteristico del caso italiano è il policentrismo, cioè l'alternarsi di diverse capitali nel tempo - a differenza, ad esempio, del monocentrismo parigino tipico del campo francese);
- definire gli schieramenti nella lotta per sovvertire o preservare il valore letterario dominante (studiando la composizione delle redazioni di riviste e case editrici), prestando attenzione alle eventuali alleanze con altri campi artistici (come nel caso del cinema nell'affermazione del Neorealismo) o con gruppi omologhi all'estero (come la relazione tra «Politecnico» e «Les Temps modernes», o il progetto della rivista internazionale franco-tedesco-italiana «Gulliver»). Queste alleanze si fondano su cooptazioni spontanee create da omologie di habitus, cioè delle disposizioni che ogni singolo individuo deriva dalla propria traiettoria biografica all'interno del campo;
- individuare il valore letterario prevalente, in ascesa o discesa, che si può esprimere attraverso l'affermazione di un genere letterario, di uno stile, ma anche di una relazione tra lo scrittore e il mondo sociale.

Progresso della ricerca
Le sei scansioni temporali del progetto saranno indagate e verificate simultaneamente alle altre due unità; grazie alla collaborazione di un assegnista di ricerca l'unità contribuirà al lavoro di realizzazione delle mappe digitali occupandosi delle schede relative agli attori del campo letterario italiano attivi nell'importazione di letteratura tedesca. Al termine di ogni blocco di lavoro i risultati saranno discussi in un workshop comune alle tre unità, al quale saranno invitati di volta in volta gli studiosi basati in università straniere. Le principali ricerche di questi ultimi, condotte su casi comparabili a quello del progetto qui presentato, consentiranno di verificare l'ipotesi della presenza nel campo italiano di meccanismi di funzionamento simili; la comparazione consentirà inoltre di verificare e affinare i paradigmi teorici di spiegazione.

Mesi 1-6
Start-up. Aggiornamento metodologico presso il CESSP.

Mesi 7-14.
a. (1903-1929), l'«età delle avanguardie storiche». Un'attenzione specifica, nella prospettiva del campo letterario transnazionale, andrà posta alla relazione delle avanguardie italiane con le capitali della "Repubblica mondiale delle lettere" (in primo luogo Parigi, ma anche Berlino, vista da molti letterati italiani come capitale alternativa della modernità), e con l'effetto rebound che riverbera da queste. In questa fase di avvio della ricerca ci si avvarrà dell'expertise del prof. Cataldi, sia nel campo specifico della lirica primonovecentesca (cfr. soprattutto CATALDI 1991, 1994, 2003), sia in quello del rinnovamento della storiografia letteraria , cui ha contribuito notevolmente in campo sia teorico che pratico a partire da CATALDI-LUPERINI 1999.

Mesi 15-22.
b. (1929-1947), «l'età delle traduzioni». Il nodo centrale di questo periodo è il predominio simbolico della lirica (e di una prosa lirica) mentre l'editoria pone le basi per la rivalutazione del romanzo, genere declassato dalle avanguardie dominanti nei decenni precedenti: fondamentale sarà pertanto il ripensamento in termini transnazionali delle strategie di importazione in Italia del romanzo straniero. In questa fase della ricerca ci si avvarrà in particolare della collaborazione dei proff. De Rogatis - per il campo della lirica, e in particolare per la traiettoria del suo pilastro canonico novecentesco, Eugenio Montale, su cui DE ROGATIS 2011 e 2002 - e Billiani, che si è già occupata dell'importazione di letteratura straniera in Italia, in particolare in rapporto alla censura, fenomeno rilevante in un momento storico in cui il campo letterario si trova confrontato a un regime semitotalitario come quello fascista (BILLIANI 2011, 2007a, 2007b).

Mesi 23-30.
c. (1947-1961), l'«età della letteratura impegnata». La figura che domina il campo letterario di questo periodo è quella dell'intellettuale engagé, una postura che in Italia si rimodella a partire da paradigmi francesi e tedeschi e che premia l'impegno politico e il realismo. Saranno approfonditi in particolare il legame del Neorealismo con la Neue Sachlichkeit prima dell'avvento come modello della letteratura americana; l'esempio

brechtiano per la costruzione della traiettoria di Fortini; l'importanza della figura di Thomas Mann, esemplare di intellettuale impegnato, antifascista ma non socialista o comunista. In questa fase della ricerca ci si avvarrà in particolare della collaborazione della prof. Brogi, che allo studio della teoria della narrazione affiancato una ricerca specifica sulla narrativa del secondo dopoguerra (BROGI 2009, 2004), sui suoi modelli americani e sui rapporti tra letteratura e cinema (BROGI forthcoming).

Mesi 31-38.
d. (1961-1971), «l'età della Neoavanguardia». L'ascesa e la vittoria dello schieramento neoavanguardistico portano all'affermazione di principi di valore opposti a quelli del quindicennio precedente, e hanno effetti di lungo periodo sulla costruzione del canone ancora oggi in vigore. In questa fase della ricerca ci si avvarrà in particolare dell'assistenza e della collaborazione della prof. La Penna che ha già indagato l'influenza delle traduzioni negli anni 60-70 e il caso particolare di Amelia Rosselli (LA PENNA 2008, 2003).

Mesi 39-46 e 47-54.
Gli ultimi due periodi sono quelli meno storicizzati, e di cui è più difficile intuire prima di una ricerca accurata i principi di trasformazione e cambiamento. Nel quinto e. (1971-1985) si crea il contesto in cui operano i letterati nei decenni successivi: la narrativa diventa il genere dominante a livello di mercato, mentre la lirica si trasforma in un fenomeno più marginale e disperso; il teatro si affranca definitivamente dalla sfera di influenza del letterario. Nel sesto e ultimo f. (1985-2003), dopo la radicale trasformazione della struttura del campo dell'editoria con il declino della figura del "letterato-editore", si affermano nuovi agenti di produzione del valore nel campo (agenti letterari e giornalisti culturali); il mondo letterario viene sempre più invaso dalle logiche concorrenti del mondo dello spettacolo (cfr. SANTORO 2003, SISTO-GUGLIERI 2010). In questa fase della ricerca ci si avvarrà in particolare dell'assistenza e della collaborazione del prof. Tommek: i principi di trasformazione del campo tedesco da lui studiati (TOMMEK 2010) serviranno da guida e confronto comparativo (cfr. anche i lavori in pubblicazione in TOMMEK-BOGDAL forthcoming).

Mesi 55-60.
Conclusioni e preparazione del convegno internazionale.

Dieci. Compiti della terza unità di ricerca (Università La Sapienza di Roma / Humboldt-Universität zu Berlin)

Scopo della terza unità di ricerca è portare alla luce il ruolo svolto dalla letteratura dei paesi di lingua tedesca nel campo letterario italiano facendo riferimento alla teoria dei polisistemi e al concetto di interferenza letteraria sviluppati da Itamar Even-Zohar. Tale background teorico appare particolarmente idoneo per la creazione di un portale di mappe che, a partire dalla creazione un esaustivo database di dati, inquadri il ruolo della letteratura tedesca in Italia in una prospettiva transnazionale.

Muovendo dall'analisi della letteratura come (poli)sistema, la ricerca non si limiterà all'indagine sul corpus dei testi bensì prenderà in considerazione il contesto artistico-culturale e politico-sociale, le mutazioni tecnologico-mediatiche, l'organizzazione delle istituzioni culturali e la loro capacità di influenzare la creazione artistica. La terza unità di ricerca analizzerà quindi alcuni esempi cruciali di interferenza tra letteratura tedesca e italiana nel Novecento relativi al concetto di autorialità, al linguaggio letterario, alla struttura dei gruppi e delle correnti letterarie, al sistema dei generi letterari e alla loro funzione. La ricerca si svilupperà in stretta correlazione con il lavoro sull'editoria e sul campo letterario svolto dalle prime due unità, sulla base di una periodizzazione condivisa che consenta la verifica in itinere dei risultati raggiunti.

L'unità sarà composta da:

1) Irene Fantappiè;

2) Camilla Miglio;

3) Franco D'Intino, italianista e comparatista, Università la Sapienza (Roma), che alla conoscenza del panorama letterario italiano assomma l'esperienza di ricerca sui rapporti tra letteratura italiana e letterature straniere (D'INTINO 2001);

4) Un assegnista di ricerca (12 mesi), col compito specifico di contribuire alla creazione delle mappe;

5) Theo Hermans, University College London, comparatista, che è uno dei principali esperti europei di teoria dei polisistemi (ha contribuito a diffondere e sviluppare questo approccio nell'ambito dei translation studies, cfr. HERMANS 1985 e 2002);

6) Johanna Borek, Universität Wien, che si è occupata della letteratura italiana del Novecento dal punto di vista degli studi culturali;

7) Arno Dusini, Universität Wien, che assieme alla piattaforma *metamorphosis* conduce ricerche traduttologiche di impianto transnazionale.

Metodologia e struttura della ricerca

Even-Zohar prende le mosse dall'idea che la letteratura, la cultura, la lingua e ogni altro fenomeno comunicativo di ordine semiotico debbano essere considerati come sistemi invece che come conglomerati di elementi disparati. Sviluppando alcune istanze critiche dei formalisti russi, il concetto di sistema permette di analizzare i fenomeni letterari con un approccio dinamico; oggetto dell'analisi non è più il confronto sincronico (o astorico) tra elementi bensì il modo stesso in cui un sistema opera e muta stimolato da transfer e da interferenze. «L'interferenza - scrive Even-Zohar - può essere definita come una

relazione tra letterature in cui una certa letteratura A (di partenza) può diventare fonte di prestiti diretti o diretti per un'altra letteratura B (d'arrivo)».

I compiti dell'unità di ricerca saranno dunque:

1) la creazione, assieme alle prime due unità e con l'ausilio di un assegnista di ricerca, del portale delle mappe,

2) la ricerca sulle interferenze della letteratura tedesca su quella italiana del Novecento, articolata su tre livelli:

- Primo livello di ricerca. Il polisistema della letteratura è determinato dall'interazione di sistemi che pur necessariamente eterogenei sono dotati di dinamiche proprie. Quello della letteratura tradotta possiede, tra gli altri, un particolare potenziale di interferenza. Il primo livello di indagine sarà dunque costituito dall'analisi delle specifiche caratteristiche del sistema della letteratura tradotta dal tedesco e dalla sua correlazione col polisistema letterario. Su questo aspetto risulterà particolarmente preziosa la collaborazione della Prof.ssa Camilla Miglio (La Sapienza, Roma).
- Secondo livello di ricerca. Con 'letteratura' Even-Zohar intende non soltanto i testi bensì l'insieme delle attività coinvolte nel sistema letterario. Il secondo livello di indagine prenderà dunque in considerazione le leggi che regolano il funzionamento delle istituzioni letterarie, la natura della critica letteraria e della ricerca accademica, l'interazione della letteratura con la religione, la politica ed ogni altra attività che costituisce una determinata cultura. Per questo aspetto sarà particolarmente fruttuosa la collaborazione con il Prof. Franco D'Intino (La Sapienza, Roma) e la Prof.ssa Johanna Borek (Universität Wien).
- Terzo livello di ricerca. Il terzo livello di indagine sarà costituito dal tentativo di inquadrare il caso della letteratura tedesca in Italia in una prospettiva transnazionale, proponendo in tal modo un modello di analisi critica che possa essere messo a confronto con altri e messo a frutto in due direzioni: per la ricerca su interferenze complementari a quella in oggetto, come quella della letteratura italiana in Germania, o su interferenze parallele, come quelle reciprocamente operate da altre letterature europee ed extraeuropee nel macrocontesto della world literature. Per la discussione dell'impianto teorico ci si avvarrà della preziosa collaborazione di Theo Hermans (University College London); sarà inoltre proficuo il confronto con Arno Dusini e la piattaforma metamorphosis (Universität Wien).

3) L'organizzazione di un convegno finale che si terrà a Roma nella sede di Studi Germanici, nel quale, assieme anche ai partner internazionali, saranno esposti e discussi i risultati della ricerca.
4) La pubblicazione di quattro articoli su riviste sia nazionali che internazionali e di una monografia (Irene Fantappiè, Le traduzioni di letteratura tedesca nel Novecento italiano: interferenza e transfer).

Progresso della ricerca

Dopo un periodo di start up di sei mesi durante il quale saranno definite e approfondite le questioni metodologiche, la ricerca prenderà in esame alcuni casi esemplari a partire

dalla seguente periodizzazione concordata con le prime due unità e suddivisa in sei fasi di otto mesi ciascuna:

a. (1903-1929) La formazione di un campo letterario italiano, avvenuta secondo il modello francese e tedesco, può essere considerata una forma di interferenza. La terza unità di ricerca tenterà di analizzare la questione del campo letterario da una prospettiva transnazionale.

b. (1929-1947) La Neue Sachlichkeit esercita una notevole influenza sul neorealismo italiano, prima che Elio Vittorini e Cesare Pavese propongano di prendere a modello la letteratura americana.

c. (1947-1961) Le traduzioni e il lavoro critico di Franco Fortini promuovono Hans Magnus Enzensberger e soprattutto Bertolt Brecht come modelli di intellettuale da imitare.

d. (1961-1971) L'interferenza con la letteratura tedesca rinnova in Italia strutture fondamentali della creazione letteraria, come la metrica. La traduzione fortiniana del *Faust* goethiano (1964-1970), ad esempio, che intende corrispondere «spazialmente» all'originale, fonde il principio fondamentale della metrica italiana, l'isocronia sillabica, col verso accentuale delle lingue germaniche; l'accento viene così "rifunzionalizzato" da elemento ritmico a struttura metrica.

e. (1971-1985) Appaiono molte traduzioni italiane di scrittori satirici tedeschi, da Karl Kraus a Kurt Tucholsky, mentre l'inverso non accade. L'"importazione' della satira in Italia è legata all'esigenza, fortissima in questi anni, di contribuire alla 'posa autoriale' di un autore impegnato e critico nei confronti della società che lo circonda. Inoltre si assiste al costituirsi del mito della Mitteleuropa, concetto specificamente ed esclusivamente italiano nato dall'importazione e elaborazione di opere, elementi e strutture delle letterature dell'Europa Centrale, e di quella austriaca in particolare (cfr. BALDINI 2009).

f. (1985-2003) Thomas Bernhard risulta avere un ruolo importante per la prosa contemporanea italiana, in particolare Antonio Tabucchi, Vitaliano Trevisan e Paolo Nori. Inoltre, se fino alla metà degli anni '90 l'attenzione italiana verso la lirica tedesca si è concentrata soprattutto sull'aspetto della testimonianza storica, successivamente si è tentato di rendere giustizia anche al valore formale della produzione poetica più recente attraverso alcune traduzioni 'd'autore' che hanno interferito su più fronti col mondo della poesia contemporanea italiana (si pensi a Grünbein e Benn ritradotti da Anna Maria Carpi, cfr. FANTAPPIÈ 2008).

Al termine delle sei fasi di ricerca, i sei mesi finali saranno dedicati all'elaborazione delle conclusioni. Sulla base del portale di mappe e delle ricerche svolte ci si propone in particolare di verificare la validità delle «leggi di interferenza letteraria» per come sono state sviluppate da Even-Zohar applicandole in modo trasversale al caso della letteratura tedesca in Italia: è possibile ritrovare in questo contesto il carattere asimmetrico e spesso addirittura unilaterale delle interferenze postulato da Even-Zohar? Come si riconfigura il problema dei compensi nell'interferenza tedesco-italiana e in una prospettiva transnazionale? In che modo il prestigio politico-culturale di un paese influenza l'"importazione della sua letteratura? Quali operazioni di rifunzionalizzazione e semplificazione sono provocate dall'interferenza sul sistema letterario e su quello dei generi?